



Ambasciata d'Italia
Lisbona

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE PORTOGALLO

EDIZIONE 2026

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona



Sommario

PREFAZIONE	3
SEZIONE I	4
IL SISTEMA ITALIA IN PORTOGALLO	4
1. AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA	5
2. LA RETE CONSOLARE D'ITALIA IN PORTOGALLO	6
3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA	8
4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – Punto di Corrispondenza di Lisbona	9
5. OPPORTUNITALY	10
6. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER IL PORTOGALLO	11
7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY	12
SEZIONE II	13
INVESTIRE IN PORTOGALLO	13
1. IL PORTOGALLO – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	14
2. Quadro macroeconomico	16
2.1. PIL PORTOGHESE- STRUTTURA E PREVISIONI DI CRESCITA	16
3. Perché investire in Portogallo	17
4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PORTOGALLO	18
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI	21
6. MERCATO DEL LAVORO E SISTEMA EDUCATIVO	22
7. NORMATIVA FISCALE	23
8. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	26
9. SISTEMA BANCARIO	28
10. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	29
11. COSTO FATTORI PRODUTTIVI	31
12. NORMATIVA DOGANALE (EVENTUALI AGEVOLAZIONI DERIVANTI DA E VERSO I PAESI DELLA CPLP)	33
13. FONDI EUROPEI	34
SEZIONE III:	37
SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	37
1. SETTORE AGROALIMENTARE E VINICOLO	38
2. TUTELA DELL'AMBIENTE: ENERGIA, TRANSIZIONE VERDE E BLUE ECONOMY	44
3. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE E RIGENERAZIONE URBANA	47
Alta velocità e collegamenti internazionali	48
Digitalizzazione ferroviaria e tecnologie	49
Infrastrutture stradali	49
Mobilità urbana a Lisbona e Porto	49
Logistica, porti e intermodalità	50
Nuovo aeroporto di Lisbona	50
Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile	51

Coppa del Mondo 2030	51
4. TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT), INNOVAZIONE E STARTUP 52	
5. MODA	55
6. TURISMO E HOSPITALITY	58
7. DIFESA E AEROSPAZIO	61
.....	63
SEZIONE IV	63
RICERCA E FORMAZIONE IN PORTOGALLO	63
Note	67

PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E PORTOGALLO



Il rinnovato slancio delle relazioni tra Italia e Portogallo, testimoniato anche dai recenti incontri istituzionali degli ultimi due anni, conferma la solidità di un partenariato strategico che oggi abbraccia ogni settore: dal dialogo politico all'interscambio commerciale, dalla cooperazione scientifica e tecnologica fino alla cultura e al turismo.

Il Portogallo rappresenta per l'Italia un Paese chiave dell'Unione Europea, un interlocutore affidabile e un partner naturale per affrontare insieme le sfide comuni della transizione verde, della sicurezza energetica,

dell'innovazione e della crescita sostenibile, nonché una porta d'accesso privilegiata al mondo lusofono.

Fin dal mio arrivo a Lisbona ho voluto mettere l'accento sulla centralità del Portogallo nel mercato allargato rappresentato dai Paesi della Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP), che ha sede a Lisbona e di cui l'Italia è membro osservatore. Nel corso dei primi due anni e mezzo del mio mandato da Ambasciatore a Lisbona e da Rappresentante Permanente presso la CPLP, ho lavorato per intensificare il dialogo istituzionale e sostenere incontri ed iniziative settoriali. Parallelamente, abbiamo rafforzato la squadra che si occupa dell'internazionalizzazione in Portogallo. A Lisbona sono oggi attivi gli uffici dell'Ambasciata, dell'Istituto Italiano di Cultura, del punto di corrispondenza dell'Agenzia ICE, della Camera di Commercio Italiana per il Portogallo, che ogni giorno lavorano in sinergia per assistere le imprese italiane e portoghesi e creare nuove opportunità di collaborazione.

Il nostro obiettivo è consolidare e ampliare ulteriormente il già eccellente rapporto economico tra Roma e Lisbona, con l'Italia oggi tra i principali partner commerciali del Portogallo e con una presenza imprenditoriale in costante crescita.

Il forte dinamismo dell'economia portoghese, così come i grandi progetti infrastrutturali, urbani e tecnologici che il Portogallo sta sviluppando attraggono un interesse crescente da parte degli operatori italiani ed offrono opportunità rilevanti alle nostre imprese. Per cogliere appieno queste opportunità è essenziale che imprese e istituzioni italiane continuino ad agire in modo coordinato. Questa Guida predisposta dall'Ambasciata e dagli altri rappresentanti del Sistema Italia vuole essere uno strumento operativo e concreto per orientare le nostre aziende nel mercato portoghese (e oltre), nel segno della diplomazia della crescita.

L'Ambasciata d'Italia a Lisbona e tutta la squadra dell'internazionalizzazione restano a disposizione per accompagnare le imprese italiane e crescere insieme in un mercato dinamico, aperto e strategico per il nostro Paese.

Claudio Miscia
Ambasciatore d'Italia a Lisbona



SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN PORTOGALLO





1. AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA



Tra le varie funzioni che svolge, l'Ambasciata si occupa anche della **promozione economica** del sistema Paese. Un compito chiave della rete diplomatica e consolare è, infatti, quello di informare e supportare le imprese italiane all'estero. Grazie alla loro rete di contatti, le ambasciate e i consolati sono un interlocutore cruciale per le aziende che vogliono investire ed espandersi all'estero. Consultare questa rete aiuta significativamente l'internazionalizzazione delle

attività italiane accedendo a fonti informative politico-economiche privilegiate e coordinando progetti di promozione commerciale. L'obiettivo principale di questa collaborazione è lo **sviluppo dell'economia italiana e la sua integrazione nel mercato globale**.

In tale contesto l'Ambasciata d'Italia a Lisbona si impegna a promuovere e sostenere le imprese italiane in Portogallo attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale e coordinando l'azione di altre istituzioni tra cui **l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)** e la **Camera di Commercio Italiana per il Portogallo**.

Nel concreto, l'Ambasciata d'Italia si impegna a informare sul quadro macro-economico portoghese, aggiornando le aziende circa gli accordi bilaterali vigenti tra Italia e Portogallo e la normativa vigente in ambito commerciale.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA

Ambasciatore: Claudio Miscia

Largo Conde Pombeiro, 6, 1150-100 Lisbona

Tel: +351 213 515 320

E-mail: ambasciata.lisbona@esteri.it

UFFICIO ECONOMICO-COMMERCIALE

Responsabile: Simone Salvatore, Primo Segretario Commerciale

E-mail: uffcomm.lisbona@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>

Sito Web: <https://ambblisbona.esteri.it/>

2. LA RETE CONSOLARE D'ITALIA IN PORTOGALLO



Un altro supporto essenziale per i cittadini italiani all'estero è costituito dall'assistenza consolare. La cancelleria consolare eroga **servizi consolari e amministrativi di varia natura** che spaziano dalla gestione di documenti come passaporti, visti e carte d'identità, al servizio elettorale, assistenza sociale e molto altro. Tale sostegno è garantito a tutte le persone con cittadinanza italiana indipendentemente che siano connazionali residenti o cittadini di passaggio.

In Portogallo ci sono quattro consolati onorari distribuiti sul territorio che dipendono dalla Cancelleria Consolare di Lisbona. Al nord del Portogallo si trova **l'ufficio consolare onorario di Porto**, città commerciale e industriale, considerata la capitale economica del Portogallo. Il secondo consolato onorario si trova ad **Albufeira**, nella regione dell'Algarve. Si tratta di una delle mete più ambite dai turisti, specialmente da quelli provenienti dal Regno Unito, dai Paesi Bassi, dalla Germania e dalla Francia. Altri due consolati onorari si trovano invece nelle isole atlantiche portoghesi che costituiscono la Regione Autonoma delle Azzorre e di Madeira. Un ufficio consolare è situato a **Funchal**, capoluogo dell'isola di Madeira, famosa in tutto il mondo per la sua pluricentenaria produzione vinicola e meta ambita per le vacanze.

Il quarto consolato onorario è situato a **Ponta Delgada, nell'isola di São Miguel**, la più grande dell'arcipelago delle Azzorre. Come Madeira, anche le Azzorre sono una meta molto ambita dai turisti grazie ai loro paesaggi naturali, ma rivestono anche una grande importanza strategica grazie alla loro posizione nel mezzo dell'Atlantico.

Ubicazione ufficio	Circoscrizione
Porto	Province di Beira, Douro, Minho, Trás-os-Montes
Albufeira	Distretto di Faro (Algarve), comprendente i territori dei Comuni di Albufeira, Alcoutim, Aljezur, Castro Marim, Faro, Lagoa, Lagos, Loulé, Monchique, Olhão da Restauração, Portimão, São Brás de Alportel, Silves, Tavira, Vila do Bispo, Vila Real de Santo António
Ponta Delgada	Isole di São Miguel, Terceira, Fayal, Pico, Flores, Corvo, São Jorge, Graciosa e Santa Maria
Funchal	Isole di Madeira e Porto Santo

Contatti

Lisbona

Capo della Cancelleria Consolare: Simone Salvatore

Calçada Conde de Pombeiro, 24, 1150-100 Lisbona

Tel: +351 213 515 320

PEC: amb.lisbona.consolare@cert.esteri.it

Porto

Console Onorario: Paolo Pozzan

Rua da Restauração, 409, [4050023](tel:+351226006546) Porto

Tel: +351 226 006 546

E-mail: oporto.onorario@esteri.it

Albufeira

Console Onorario: Francesco Berrettini

Quinta da Bolota, Edifício Aheta – Lote 4 – A Vale Santa Maria

Tel: +351 289588094

E-mail: albufeira.onorario@esteri.it

Ponta Delgada

Console Onorario: Thomas Rizzo

Rua do Poço, 5, 9555-103 – Ginetes Varzea

Tel: +351 296295996 / +351 918806065

E-mail: pontadelgada.onorario@esteri.it

Funchal

Console Onorario: Margarida Valle dos Santos

Rua do Bom Jesus, 14 – 1º DTO 9050

Tel: +351 291.223.890

E-mail: funchal.onorario@esteri.it

consolatoitaliamadeira@gmail.com



3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA



Figura 1: sede ufficiale in Rua do Salitre, 146

L'azione di rappresentanza e di promozione economica dell'Ambasciata e l'attività consolare di assistenza ai connazionali in Portogallo sono affiancate dalla **promozione culturale, operata dall'Istituto Italiano di Cultura (IIC)** a Lisbona. Nato nel 1936, l'Istituto è luogo di dialogo per intellettuali e artisti, punto di riferimento per gli italiani in Portogallo e per chiunque voglia coltivare un rapporto con il nostro Paese. In questo senso, l'Istituto Italiano di Cultura agisce in due direzioni: si pone come vetrina proponendo le molteplici sfaccettature della ricchissima cultura italiana e rafforza il dialogo bilaterale Italia-Portogallo tramite la creazione di spazi d'interazione, approfondimento e apprendimento della cultura italiana all'estero.

In tale contesto, l'IIC realizza attività che spaziano da eventi di arte, musica, cinema, teatro, danza, moda, design e molto altro. Inoltre, esso organizza corsi di lingua italiana e promuove lo sviluppo di contatti tra operatori culturali italiani e stranieri.

l'IIC a Lisbona è attualmente ubicato in una sede temporanea in Avenida Infante Santo, 43, a causa di lavori di ristrutturazione.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA

Direttore: Stefano Scaramuzzino

Av. Infante Santo, 43 – 2° (sede temporanea), 1350-177 Lisbona – Portogallo

Tel: [+351 213 884 172](tel:+351213884172)

E-mail: iiclisbona@esteri.it

Web: <https://iiclisbona.esteri.it/it/>



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – Punto di Corrispondenza di Lisbona



A CENTURY OF PROMOTING MADE IN ITALY WORLDWIDE

Il Punto di Corrispondenza ICE di Lisbona dipende dall'Ufficio ICE di Madrid. È collocato all'interno dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona e collabora in stretto contatto con l'Ufficio economico-commerciale. Inoltre, mantiene rapporti con le autorità locali, l'agenzia omologa portoghese AICEP, la Camera di Commercio Italiana in Portogallo e le varie organizzazioni di categoria e aziende locali.

L'ICE ha come obiettivo principale la promozione del *Made in Italy* e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nel Paese.

Oltre a mettere a disposizione degli utenti informazioni consultabili a titolo gratuito sul proprio sito online e sui propri social, il Punto di Corrispondenza ICE offre vari tipi di **assistenza**, gratuita o a pagamento, alle imprese italiane che ne facciano richiesta attraverso il [sito ICE \(https://www.ice.it/it/it\)](https://www.ice.it/it/it). Queste possono consistere, ad esempio, nel fornire contatti di imprese/istituzioni portoghesi, indagini di mercato, statistiche, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali, soluzione di controversie commerciali.

L'attività promozionale, invece, si articola in due sottocategorie. La prima consiste **nell'organizzare l'incoming di delegati e/o giornalisti portoghesi alle fiere in Italia** per favorire l'incontro tra gli espositori italiani e i *buyer* esteri, e nella promozione delle iniziative fieristiche, che può essere maggiormente valorizzata da una **campagna pubblicitaria** ad hoc.

La seconda sottocategoria riguarda l'organizzazione di eventi istituzionali ed eventi in loco. Questa si suddivide a sua volta, da un lato, nell'**organizzazione e ricezione di collettivi di aziende italiane a fiere in Portogallo** (prima fra tutte, il *Web Summit*) e, dall'altro, **nell'organizzazione di eventi ad hoc** che favoriscano la valorizzazione delle imprese e del *know-how* italiano.

Contatti

PUNTO DI CORRISPONDENZA ICE A LISBONA presso Ambasciata d'Italia

Largo Conde Pombeiro, 6 1150-100 Lisbona

Tel: [+351 914207153](tel:+351914207153)

E-mail: lisbona@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/portogallo/punto-di-corrispondenza-di-lisbona>

Pec: madrid@cert.ice.it

5. OPPORTUNITALY



OpportunItaly è un **programma biennale ideato per sostenere e accelerare l'export italiano**, nato su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione

con l'Agenzia ICE. Inserito all'interno del Piano d'Azione per l'Export, ha l'obiettivo di **facilitare l'incontro tra domanda estera qualificata e l'eccellenza dell'offerta italiana**, rafforzando così la proiezione internazionale del sistema produttivo nazionale. Il programma si sviluppa in 20 Paesi target, selezionati tra mercati consolidati ed emergenti, e coinvolge 10 filiere strategiche del *Made in Italy*. Tra i mercati consolidati, oltre all'Australia, figurano: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Svizzera, Canada, Spagna, Giappone, Cina e Hong Kong. Nei mercati emergenti rientrano invece: Turchia, Polonia, Emirati Arabi Uniti, Singapore, Arabia Saudita, Brasile, Corea del Sud, Messico, Vietnam e India.

Cuore operativo del progetto è un **ecosistema integrato** che combina la raccolta di contatti qualificati per lo sviluppo di rapporti d'affari, una piattaforma tecnologica che consente l'interazione diretta tra operatori italiani ed esteri, e un fitto calendario di eventi fisici e digitali dedicati alla promozione di opportunità di business. Questa infrastruttura è accessibile tramite il portale ufficiale www.opportunitaly.gov.it, online dall'8 maggio 2025, dove le imprese italiane possono trovare contenuti di approfondimento, servizi post-fiera e strumenti per rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali.

Uno degli elementi più innovativi è il **Buyers Club**, una rete riservata a importatori, distributori e buyer stranieri che offre vantaggi esclusivi, tra cui l'accesso a incontri B2B, esperienze territoriali in Italia e servizi ICE prioritari. La tessera *Buyers Club* diventa così un simbolo del legame privilegiato con il "Sistema Italia".

OpportunItaly si propone non solo come strumento operativo per le imprese, ma anche come **leva di diplomazia economica**, utilizzabile dalla rete diplomatica e culturale italiana in occasione di eventi internazionali, missioni e incontri con investitori e operatori stranieri, contribuendo a proiettare l'immagine di un'Italia sempre più aperta, innovativa e competitiva sui mercati globali.

Contatti

Sito web: <https://opportunitaly.gov.it/it>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/opportunitaly/>

Facebook: <https://www.facebook.com/officialopportunitaly/>

Instagram: <https://www.instagram.com/officialopportunitaly/>

6. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER IL PORTOGALLO



La Camera di Commercio Italiana per il Portogallo è parte integrante della rete mondiale delle **CCIE-Camere di Commercio**

Italiane all'Estero (Assocamerestero), con 86 Camere distribuite in 64 Paesi, con 160 punti di assistenza e 21.000 associati (88% aziende locali) e con un business da 300.000 contatti d'affari. Le CCIE operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il *Made in Italy* nel mondo.

Fondata nel 1916 e ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano attraverso il Decreto del 11 ottobre 1971 dell'allora Ministero del Commercio con l'Estero, la **Camera di Commercio Italiana per il Portogallo** rappresenta oggi una realtà radicata sul territorio con solide relazioni istituzionali e con il tessuto imprenditoriale di entrambi i Paesi.

Con circa 200 soci tra aziende italiane, portoghesi e internazionali, costituisce un punto di riferimento per chi desidera esplorare o rafforzare la propria presenza economica nel Paese. La missione della Camera è quella di **sostenere e facilitare le relazioni economiche tra Italia e Portogallo** promuovendo una conoscenza approfondita del contesto economico locale e mettendo in contatto imprese, istituzioni e operatori economici dei due Paesi.

Offrendo una vasta gamma di servizi commerciali, informativi, formativi, di networking e promozionali sia in Portogallo che in Italia, la CCIP organizza missioni imprenditoriali, incontri B2B, ricerche di mercato, analisi settoriali, assistenza nel dialogo con le istituzioni locali, promozione e organizzazione di eventi fieristici in Portogallo e in Italia, nonché una attuazione consistente nell'ambito della formazione professionale e di supporto alle mobilità Erasmus+. Inoltre, la CCIP si impegna in attività e progetti che si svolgono in stretta collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e gli altri enti del Sistema Italia presenti in Portogallo.

Contatti

Camera di Commercio Italiana per il Portogallo

Indirizzo: Avenida Duque de Loulé 22 1º piano, 1050-090 Lisbona

Tel: +351 21 795 0263

Web: <https://ccitalia.pt>

E-mail: info@ccitalia.pt



7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La promozione integrata dell'Italia e del *Made in Italy* è una **strategia coordinata dal MAECI** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) con l'obiettivo di **valorizzare e promuovere a livello internazionale l'immagine complessiva dell'Italia**. Questo approccio integra diplomazia economica, culturale e scientifica in un'unica strategia coerente, così da massimizzare l'impatto della presenza italiana e rafforzare il sistema Paese all'estero.

Gli agenti di questa strategia sono la **rete diplomatico-consolare** (ambasciate e consolati), gli **Istituti Italiani di Cultura**, gli **uffici ICE** (Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane) e le **Camere di Commercio Italiane all'Estero**.

Lavorando in sinergia, queste entità si impegnano alla realizzazione di iniziative (come ad esempio fiere e missioni economiche, partnership accademiche e scientifiche, rassegne culturali, incontri di networking) che promuovano il *Made in Italy* nei settori chiave (moda, agroalimentare, design, tecnologie, ecc.), valorizzino la cultura italiana, l'istruzione, la lingua e la ricerca scientifica e allo stesso tempo rafforzino l'attrattività dell'Italia per investimenti, turismo, studio e scambi culturali.

Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane è uno degli obiettivi centrali della promozione integrata del MAECI. Significa aiutare le aziende italiane a entrare, crescere e consolidarsi nei mercati esteri, facendo leva sulla diplomazia economica, sugli strumenti pubblici e sul sistema di supporto all'estero.

La promozione integrata in Portogallo

In Portogallo, il Ministero degli Affari Esteri, insieme a ICE e alla Camera di Commercio, sostiene concretamente le aziende italiane promuovendone l'internazionalizzazione e la presenza sul mercato locale. Tra le iniziative più rilevanti ci sono la partecipazione coordinata delle imprese al **Web Summit** di Lisbona, uno dei più grandi eventi mondiali sull'innovazione e la tecnologia; gli **incontri B2B**, organizzati tra aziende con l'obiettivo di creare contatti commerciali diretti; i **seminari informativi** sul mercato portoghese; i **webinar settoriali** su temi come tecnologia e cybersecurity; e la promozione dei prodotti italiani tramite eventi come la **"Settimana della cucina italiana nel mondo"**, il **"Design day"**, la **"Giornata dello Sport"** e la **"Giornata del Made in Italy"**, realizzate in collaborazione con partner locali.

Inoltre, il Ministero, tramite l'ICE-Agenzia e le Camere di Commercio, può supportare le aziende con voucher e finanziamenti a fondo perduto per la partecipazione a fiere, missioni commerciali (anche di operatori portoghesi in Italia) e attività di consulenza e di orientamento al mercato, favorendo concretamente l'espansione e la visibilità delle imprese italiane in Portogallo.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo: uffcomm.lisbona@esteri.it



SEZIONE II

INVESTIRE IN PORTOGALLO



1. IL PORTOGALLO – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica semipresidenziale

Superficie: 92 225.20 km²

Popolazione: 11.424.031 (INE 2025)

Popolazione attiva: 5.612.400 (INE 2026)

Popolazione straniera: 1.543.697 (AIMA 2024)

Lingua: Portoghese (ottava lingua più parlata al mondo)

Altre lingue: mirandese

Religione: Cristiana cattolica (maggioritaria), minoranze protestanti, ortodossi e musulmane

Coordinate: lat. 39°23'59.5"; long. 8°13'28" W

Zona Economica Esclusiva: 1,7 milioni Km² (tra le più estese al mondo)

Capitale: Lisbona (Lisboa), 3,352,939 ab. (area metropolitana)

Principali altre città: Porto (1,861,727 ab. nell'area metropolitana), Braga (201 583 ab.), Coimbra (146.899 ab.).

Confini e territorio: l'unico Paese che confina con il Portogallo è la Spagna a Nord, Est e Sud. A Ovest, il Portogallo è bagnato dall'Oceano Atlantico dove si trovano anche l'Isola di Madeira, l'unica regione del Portogallo geograficamente parte del continente africano, e l'arcipelago delle Azzorre che è solo parzialmente collocato in Europa poiché le due isole più occidentali, Flores e Corvo, sono parte della placca nord-americana. Più della metà del territorio portoghese è pianeggiante (53%); salendo verso nord-est l'altitudine aumenta e il punto più alto viene raggiunto nella Serra da Estrela (1.993 m.), ad est di Coimbra. Tre importanti fiumi spagnoli sfociano nell'Atlantico attraversando il Portogallo: il Duero, il Tago e il Guadiana. Lungo il corso di quest'ultimo si trova il bacino d'acqua più esteso del Paese, il Lago di Alqueva.

Il Portogallo presenta diverse zone climatiche: al centro-sud c'è un clima mediterraneo; al nord, nelle zone interne, il clima è semi-continentale e freddo; mentre verso la costa è oceanico-mite.

Unità monetaria: Euro (€)

PIL pro capite: €36.754 (2026 - Osservatorio MAECI)

Tasso di disoccupazione (%): 6,10% (2026 - Osservatorio MAECI)

Debito Pubblico (% sul PIL): 86,90 (2026 - Osservatorio MAECI)

Presidente: António José Seguro (mandato di 5 anni iniziato nel marzo 2026)

Primo Ministro: Luís Montenegro (PSD), da giugno 2025

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni del 18 maggio 2025:

- Partito "Alleanza Democratica" (AD) – 91
- Partito "Partito Socialista" (PS) – 58
- Partito "Chega!" - 60
- Partito "Iniziativa Liberale" (IL) - 9
- Partito "Livre" (L) – 6
- Partito "Coalizione Democratica Unitaria" (CDU) – 3
- Partito "Blocco di sinistra" (BE) – 1
- Partito "Persone- Animali-Natura" (PAN) – 1
- Partito "Uniti per il Popolo" (JPP) – 1

Regioni Autonome: Arcipelago di Madeira e delle Azzorre

Il Portogallo è membro della NATO, delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'UE, aderendo all'Eurozona e allo Spazio Schengen. Inoltre, il Portogallo, essendo tra i Paesi fondatori, ospita la sede della CPLP¹ – Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese. Si tratta di un'organizzazione internazionale creata nel 1996 che riunisce i Paesi lusofoni per rafforzare la cooperazione in diverse aree come politica, economia e cultura. Ne fanno attualmente parte **nove Stati**: Angola, Brasile, Capo Verde, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Mozambico, Portogallo, São Tomé e Príncipe e Timor Est. Infine, il Paese lusitano è inserito anche all'interno del simposio Italia-Portogallo-Spagna COTEC², attraverso cui si promuove l'innovazione e la competitività aziendale.

¹ <https://www.cplp.org/>. L'Italia è diventata Paese Osservatore Associato della CPLP nel luglio 2018, durante il vertice dei Capi di Stato e di Governo della CPLP tenutosi a Capo Verde: https://ambblisbona.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2018/07/l-italia-aderisce-alla-comunita/

² <https://cotec.it/>. Vedasi anche il capitolo “Ricerca e formazione in Portogallo”.



2. QUADRO MACROECONOMICO

Il Portogallo offre significative opportunità di commercio e investimento per le aziende italiane grazie a un'economia dinamica, a un contesto istituzionale stabile e a una crescente capacità di attrazione degli investimenti esteri. Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2025 l'Italia si conferma tra le principali economie mondiali, con un PIL nominale superiore ai 2,4 trilioni di dollari, mentre il Portogallo registra un PIL nominale di circa 346 miliardi di dollari. La popolazione residente del Portogallo è pari a circa 10,75 milioni di abitanti, secondo i dati dell'Instituto Nacional de Estatística (INE).

Nel 2025 l'economia portoghese è cresciuta dell'1,9% in termini reali, dopo il +2,2% del 2024, confermando una dinamica superiore alla media dell'area euro. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, dall'incremento degli investimenti, dall'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PRR) e dalla continua solidità del settore turistico. Per il 2026 il FMI prevede una crescita del PIL pari all'1,9%, mentre nel 2027 è attesa una lieve moderazione all'1,8%, in un contesto caratterizzato da un graduale rafforzamento della domanda estera e dal permanere di un clima di incertezza sul commercio internazionale.

Sul fronte della finanza pubblica, il Portogallo ha chiuso il 2025 con un avanzo di bilancio pari allo 0,7% del PIL, confermando il percorso di consolidamento fiscale intrapreso negli ultimi anni. Il rapporto debito pubblico/PIL è ulteriormente diminuito, attestandosi intorno al 90% del PIL, e secondo il FMI è destinato a proseguire la sua traiettoria discendente anche nel biennio successivo, grazie alla crescita economica e al mantenimento di una gestione prudente dei conti pubblici.

L'inflazione si è attestata in media al 2,2% nel 2025, in netto rallentamento rispetto agli anni precedenti. Per il 2026 il FMI prevede un'inflazione prossima al 3%, con una successiva riduzione nel 2027, pur permanendo pressioni sui prezzi in alcuni comparti dei servizi, in particolare nel turismo, sostenute dalla vivace domanda internazionale.³

2.1. PIL PORTOGHESE- STRUTTURA E PREVISIONI DI CRESCITA

SETTORE PRIMARIO

Il settore primario (agricoltura, pesca) ha mostrato un andamento complessivamente stabile nel 2025, pur continuando a rappresentare una quota ridotta del PIL. Il comparto ha contribuito positivamente alla crescita economica, sostenuto dalla resilienza delle produzioni agricole e della pesca, nonostante le persistenti criticità legate alle condizioni climatiche⁴.

³ <https://www.imf.org/external/datamapper/NGDPD@WEO/WEOWORLD/PRT>
https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_destaquas&DESTAQUESdest_boui=706215126&DESTAQUESmodo=2
<https://www.imf.org/en/countries/prt>
https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_destaquas&DESTAQUESdest_boui=762272780&DESTAQUESmodo=2
https://www.imf.org/external/datamapper/GGXWDG_NGDP@WEO/PRT?zoom=PRT&highlight=PRT

⁴ <https://www.imf.org/external/datamapper/PCPIPCH@WEO/PRT?zoom=PRT&highlight=PRT>
https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_destaquas&DESTAQUESdest_boui=770291399&DESTAQUESmodo=2

SETTORE SECONDARIO

L'indice della produzione industriale ha registrato una variazione su base annua del 2,3% a dicembre 2025 (0,3% a novembre 2025). Escludendo il settore dell'energia, tale variazione è stata pari a zero (0,9% a novembre 2025). Il tasso di variazione del settore delle industrie manifatturiere si è attestato a -1,1% (-0,9% a novembre 2025). La variazione mensile dell'indice aggregato è stata pari a -1,9% (-3,1% a novembre 2025). Nel quarto trimestre del 2025, l'indice aggregato è aumentato dello 0,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (nel trimestre precedente, tale variazione era stata del 2,8%). Nel 2025 l'indice è aumentato dello **0,5%**.⁵

SETTORE TERZIARIO

Il settore terziario resta il motore principale dell'economia portoghese. Nel quarto trimestre del 2025, il **settore ricettivo** ha registrato 17,1 milioni di pernottamenti. I ricavi totali hanno raggiunto 1,4 miliardi di euro, con un aumento del 5,5% su base annua.⁶

3. Perché investire in Portogallo



Fonte: Sace (Mappe)

Nel 2025, le principali agenzie internazionali di rating hanno confermato una valutazione positiva sul merito di credito sovrano del Portogallo a medio-lungo termine in valuta estera. *Standard & Poor's* ha assegnato al Paese un rating pari ad **A+**, *Moody's* ha confermato il giudizio a **A3**, mentre *Fitch* ha cambiato la valutazione in **A**.

Le agenzie riconoscono una situazione economica stabile, con una buona capacità di rispettare i propri impegni finanziari. Allo stesso tempo, si sottolinea l'importanza di continuare a gestire con attenzione i conti pubblici, soprattutto in un contesto economico globale incerto.

⁵https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_destaquas&DESTAQUESdest_boui=706217611&DESTAQUESmodo=2

⁶<https://estatistica.dgeconomia.gov.pt/atividade-turistica-ine-57/>



4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PORTOGALLO

Dal 2019, la **bilancia commerciale** del Portogallo ha mostrato un saldo negativo. Nel **2025** le importazioni hanno raggiunto **111,4 miliardi di euro**, aumentando rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni si sono fermate a **79,36 miliardi di euro**. Il **saldo commerciale** dei beni è quindi risultato negativo per circa **32,29 miliardi di euro**, in peggioramento rispetto al 2024.

I principali **mercati di destinazione** sono rimasti **Spagna, Germania e Francia**. Tra i mercati extra-UE continuano ad avere un ruolo importante **Stati Uniti e Regno Unito**.

Anche per le **importazioni**, i principali Paesi fornitori sono rimasti **Spagna, Germania e Francia**, che nel complesso hanno rappresentato il **52%** delle importazioni portoghesi di beni.

Per quanto riguarda il **2026**, le stime evidenziano un trend di **crescita per le importazioni**, che tra i mesi di Gennaio e Maggio hanno raggiunto i **118,9 miliardi di euro**, unitamente a un **incremento delle esportazioni**, attestatesi a **83,2 miliardi di euro**.

PORTOGALLO / ITALIA

Nel 2025 il Portogallo si è posizionato al **30° posto** tra i Paesi fornitori dell'Italia e al **22° posto** tra i Paesi clienti dell'export italiano. Questo trend sembra in leggero calo, in quanto tra i mesi di Gennaio e Maggio 2026, il Portogallo si è posizionato al 31° posto come Paese fornitore italiano, mentre rimane stabile in quanto all'export.

Il valore delle esportazioni italiane verso il Portogallo è stato di **6 miliardi di euro**, in crescita del **4,9%** rispetto al 2024. Le importazioni italiane dal Portogallo sono state pari a **4 miliardi di euro**, in aumento del **6,8%**.

La bilancia commerciale bilaterale resta positiva per l'Italia. Nel 2025 l'avanzo italiano è stato pari a **1,98 miliardi di euro**, leggermente superiore rispetto agli **1,96 miliardi del 2024**. L'interscambio complessivo tra Italia e Portogallo ha raggiunto **10 miliardi di euro**, con una crescita del **5,6%**⁷

FORNITORI DEL PORTOGALLO NEL 2025 (dati UN COMTRADE)

1. Spagna
2. Germania
3. Francia
4. Paesi Bassi
5. Cina
- 6. Italia**
7. Belgio
8. Irlanda
9. Brasile
10. Stati Uniti

CLIENTI DEL PORTOGALLO NEL 2025 (dati UN COMTRADE)

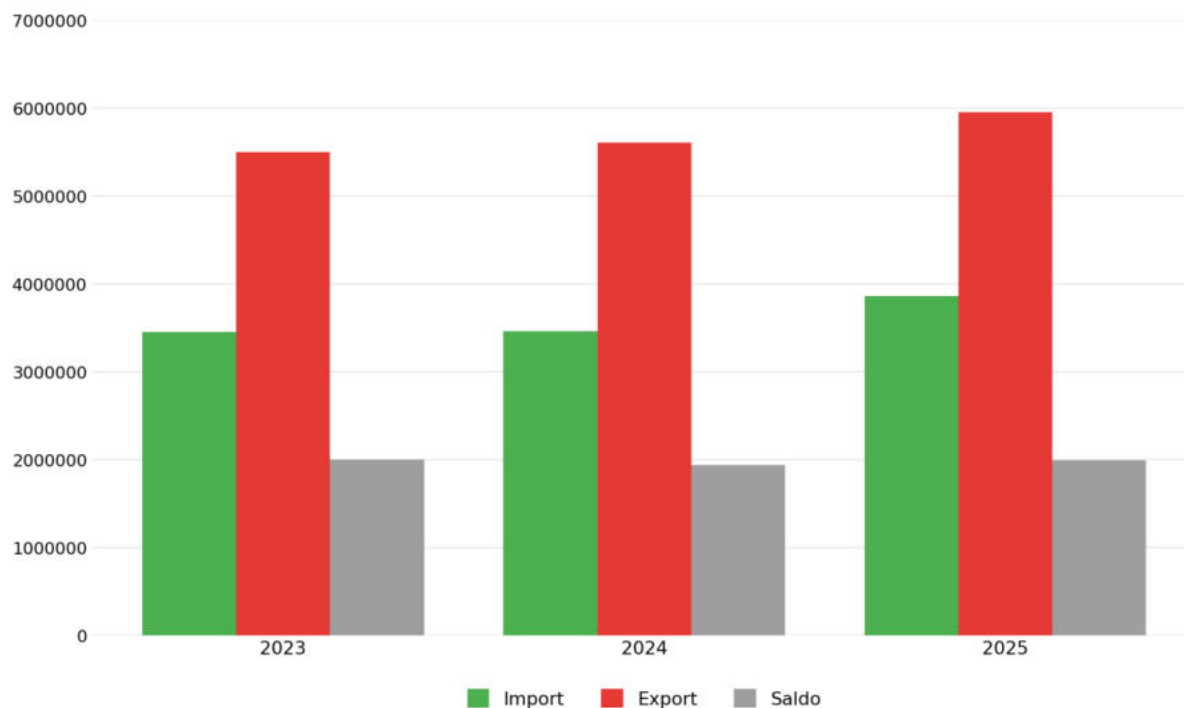
1. Spagna
2. Germania
3. Francia

⁷ Fonte: Osservatorio Economico MAECI

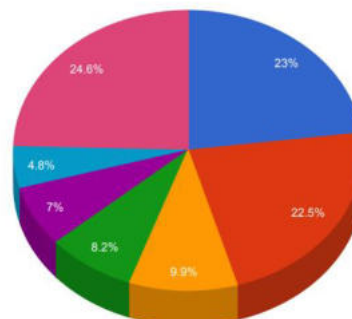
https://www.infomercatiesteri.it/public/osservatorio/schede-sintesi/portogallo_83.pdf

4. Stati Uniti
5. Regno Unito
- 6. Italia***
7. Paesi Bassi
8. Belgio
9. Polonia
10. Angola

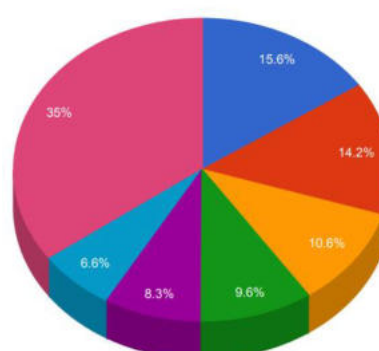
*Nel periodo Gennaio-Aprile 2026, l'Italia si è posizionata al 5° posto tra i Paesi clienti del Portogallo (Fonte: Osservatorio Economico MAECI).

INTERSCAMBIO ITALIA – PORTOGALLO (in milioni di Euro – anni 2023-2024-2025)

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

**COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA
EXPORT ITALIANO IN PORTOGALLO**

Fonte: Osservatorio Economico MAECI

**COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA
IMPORT ITALIANO DAL
PORTOGALLO**

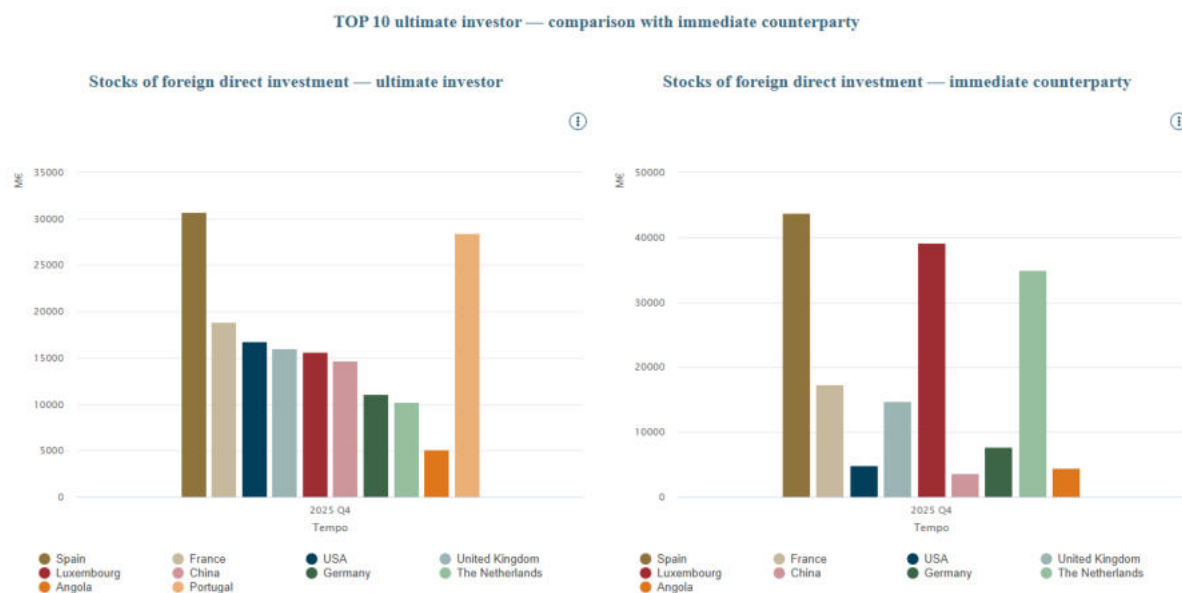
Fonte: Osservatorio Economico MAECI

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Il Portogallo continua a rappresentare una destinazione rilevante per gli investimenti esteri, pur avendo registrato nel 2025 un rallentamento dei nuovi flussi rispetto all'anno precedente. I dati della Banca del Portogallo indicano che gli **investimenti diretti esteri** in Portogallo (IDE) hanno raggiunto **8,5 miliardi di euro**, contro i **13,1 miliardi del 2024**.⁸ Le rilevazioni relative al primo trimestre del 2026 evidenziano una **marcata ripresa** delle transazioni in entrata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale afflusso, pari a **2,1 miliardi di euro**, si pone in netto contrasto con il saldo pari a **-1,6 miliardi di euro** registrato nel primo trimestre del 2025.⁹

Nel 2025, gli IDE sono stati trainati principalmente dagli **investimenti nel capitale delle imprese portoghesi**, che hanno raggiunto **11,9 miliardi di euro**. Di questi, **3,9 miliardi** hanno riguardato il **settore immobiliare**. Tuttavia, tali afflussi sono stati parzialmente compensati da un saldo negativo di **3,4 miliardi di euro** negli **investimenti in strumenti di debito**, dovuto anche a operazioni di riorganizzazione di grandi gruppi economici. Di conseguenza, il flusso netto complessivo di IDE si è attestato a 8,5 miliardi di euro. Nonostante il rallentamento rispetto al 2024, lo stock complessivo di investimenti diretti esteri ha continuato a crescere, raggiungendo **213,7 miliardi di euro** a fine 2025, pari a circa il **70% del PIL portoghese**, rispetto ai circa **200 miliardi** dell'anno precedente.¹⁰ Il dato conferma il ruolo di rilievo del capitale estero nell'economia portoghese.

L'Europa si è confermata la principale area di provenienza degli investimenti esteri, con **5,8 miliardi di euro**. A seguire, una tabella con i principali investitori dell'ultimo trimestre del 2025.



Anche gli investimenti portoghesi all'estero hanno mantenuto un livello significativo. Nel 2025, **4,2 miliardi di euro** sono stati destinati al capitale di imprese non residenti e circa **2,5 miliardi** a strumenti di debito. L'Europa ha assorbito **5,8 miliardi di euro**, con i principali

⁸ https://www.rtp.pt/noticias/economia/investimento-direto-estrangeiro-em-portugal-cai-349-em-2025-para-8510-milhoes-de-euros_n1722043

⁹ <https://jornaleconomico.sapo.pt/noticias/portugal-recebeu-21-mil-milhoes-de-euros-em-investimento-direto-estrangeiro-no-primeiro-trimestre/>

¹⁰ https://www.rtp.pt/noticias/economia/investimento-direto-estrangeiro-em-portugal-cai-349-em-2025-para-8510-milhoes-de-euros_n1722043

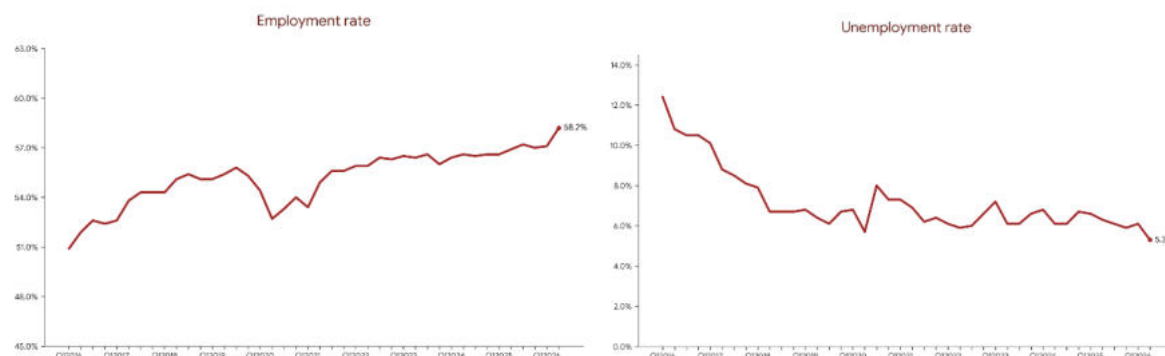


flussi diretti verso i **Paesi Bassi (2,3 miliardi)**, la **Spagna (1,7 miliardi)** e la **Francia (0,6 miliardi)**. Alla fine del 2025, lo stock di investimenti diretti portoghesi all'estero era pari a **78,6 miliardi di euro**, equivalente al **26% del PIL**¹¹.

6. MERCATO DEL LAVORO E SISTEMA EDUCATIVO

Nel secondo trimestre del 2026, l'INE (Instituto Nacional de Estatística) ha stimato il tasso di disoccupazione in Portogallo al 5,3%.

Parallelamente, la popolazione occupata ha raggiunto 5.399.800 persone nel secondo trimestre del 2026, il valore più elevato dal primo trimestre del 2011.



Fonte: Instituto Nacional De Estatística

(https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpgid=ine_main&xpid=INE)

Il **sistema educativo** del Portogallo¹² è strutturato in forma progressiva, articolandosi dall'istruzione prescolare al livello universitario, e prevede un percorso obbligatorio e gratuito fino al diciottesimo anno di età. Fin dal **terzo anno** di scuola, è introdotto obbligatoriamente l'apprendimento della **lingua inglese**, con almeno due ore settimanali (Decreto-Legge 176/2014).

Nel 2024/2025, a **livello universitario**, sono stati **107.997** i diplomati della istruzione superiore, di cui 85.117 in istituzioni pubbliche e 22.880 in strutture private¹³. I diplomati universitari si concentrano prevalentemente in alcuni ambiti formativi: le aree con il maggior numero di laureati includono le scienze aziendali, amministrazione e diritto, l'ingegneria, industrie trasformative e costruzione, la salute e protezione sociale, le scienze sociali, giornalismo e informazione, e le arti e discipline umanistiche. Tra gli ambiti meno rappresentati figurano invece l'agricoltura e le attività forestali, nonché i servizi ¹⁴.

Le università portoghesi, prime tra tutte l'*Universidade de Lisboa*, l'*Universidade do Porto* e la *Universidade Nova de Lisboa* (NOVA), rivestono un ruolo centrale nel panorama formativo nazionale ed europeo. Queste istituzioni rappresentano importanti poli dell'istruzione superiore nazionale, attraendo un numero significativo di studenti. Inoltre, gli atenei presentano buoni livelli di occupabilità per i laureati, oltre ad una forte apertura verso il contesto internazionale.

Nell'istruzione universitaria, l'insegnamento in lingue straniere si concentra soprattutto nelle facoltà di economia e management, scienze sociali, ingegneria e tecnologia. Negli

¹¹https://www.rtp.pt/noticias/economia/investimento-direto-estrangeiro-em-portugal-cai-349-em-2025-para-8510-milhoes-de-euros_n1722043

¹² Vedasi anche il capitolo su "Ricerca e formazione in Portogallo"

¹³ <https://www.dgeec.medu.pt/api/ficheiros/6a3d24031a35c6289d788a7c>.

¹⁴ DGEEC/INE, Info N°8 e Info N°9 – Profilo dell'Alunno e caratterizzazione generale 2024/2025 per iscritti e diplomati nei vari livelli (6529384a121f641a986cc619)

DGEEC/ Statistica dell'educazione e della formazione universitaria – Diplomi 2024/2025 e dati su settori formativi (<https://www.dgeec.medu.pt/art/ensino-superior/estatisticas/diplomados/652fbc07bd5c2b00958292c9#artigo-6a3d26a11a35c6289d788a87>)

ultimi anni, tale offerta è stata progressivamente ampliata nell'ambito delle strategie di internazionalizzazione degli atenei, con l'obiettivo di favorire la cooperazione accademica internazionale.

7. NORMATIVA FISCALE

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRS)

Ai sensi dell'art.16 del CIRS Código do IRS, è considerato **residente fiscale**¹⁵ in Portogallo, il soggetto che:

- per più di 183 giorni, consecutivi o interpolati, in qualsiasi periodo di 12 mesi con inizio o fine nell'anno cui si riferiscono i redditi;
- dispone di un'abitazione in Portogallo che faccia presumere l'intenzione di mantenerla e utilizzarla come residenza abituale.

I residenti fiscali sono soggetti a tassazione sul reddito complessivamente percepito, mentre i non residenti sono tassati solo sui redditi ottenuti in Portogallo.

Il sistema IRS prevede nove scaglioni progressivi, con aliquote comprese tra il 12,5% e il 48%, applicate in funzione del reddito imponibile. Ai redditi imponibili più elevati si applica una maggiorazione del 2,5% o del 5%, in base alla fascia di reddito¹⁶.

Rendimento coletável (euros)	Taxas (percentagem)	
	Normal (A)	Média (B)
Até 8 059	12,50	12,500
De mais de 8 059 até 12 160	16,00	13,680
De mais de 12 160 até 17 233	21,50	15,982
De mais de 17 233 até 22 306	24,40	17,897
De mais de 22 306 até 28 400	31,40	20,794
De mais de 28 400 até 41 629	34,90	25,277
De mais de 41 629 até 44 987	43,10	26,607
De mais de 44 987 até 83 696	44,60	34,929
Superior a 83 696	48,00	–

(Redação da Lei n.º 55-A/2025, de 22/07)

Fonte info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao_fiscal/codigos_tributarios/cirs_rep/Pages/irs68.aspx?

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (IRC)

L'IRC è regolato dal *Código do IRC* (CIRC). L'aliquota base applicabile nel **territorio continentale** è del **19%** per tutte le società residenti che esercitano a titolo principale attività di natura commerciale, industriale o agricola e per le stabili organizzazioni di soggetti non residenti sul territorio portoghese¹⁷.

¹⁵

info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao_fiscal/codigos_tributarios/cirs_rep/Pages/irs16.aspx

¹⁶ info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao_fiscal/codigos_tributarios/cirs_rep/ra/Pages/irs68a.aspx

¹⁷ <https://www.portugalglobal.pt/pt/investimento/investir-em-portugal/sistema-fiscal/irc>



Esistono poi alcune aliquote speciali:

- Le **PMI** e le **Small Mid Caps** beneficiano di un'aliquota ridotta del **15%** sulla prima fascia di € 50.000 di imponibile, mentre sulla parte eccedente si applica l'aliquota ordinaria.
- È prevista una imposta comunale aggiuntiva (derrama municipal) fino all'1,5%, applicata dalle autorità locali, con un'aliquota variabile a seconda del comune.
- Per utili superiori a €1.500.000 è prevista un'imposta statale addizionale (*derrama estadual*):
 - 3% da € 1,5 a € 7,5 milioni
 - 5% da € 7,5 a € 35 milioni
 - 9% oltre € 35 milioni

Nelle regioni autonome di **Madeira** e delle **Azzorre** si applicano aliquote ridotte rispetto al territorio continentale, pari al **13,3%**.

Le **PMI** e le **Small Mid Caps** beneficiano, in entrambe le regioni, di un'aliquota ridotta del **10,5%** sulla prima fascia di € 50.000 di imponibile.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

L'IVA è disciplinata dal *Código do IVA* (CIVA). È un'imposta indiretta applicabile sulla cessione di beni, prestazioni di servizi e importazioni.

L'imposta sul valore aggiunto in vigore nel **territorio continentale** è del **23%**; quella intermedia è del **13%** per beni e servizi quali, ad esempio, alcune prestazioni di ristorazione e determinati prodotti alimentari (Lista II allegata al CIVA); quella ridotta è del **6%** per beni e servizi quali **beni alimentari essenziali, trasporti e farmaci** (Lista I allegata al CIVA). Sono previste esenzioni in specifici settori: istruzione, sanità, servizi finanziari.

Nelle **Regioni autonome di Madeira e Azzorre**, l'IVA normale è rispettivamente del **22% e 16%**. Le aliquote ridotte sono del 12% e 5% a Madeira e del 9% e 4% nelle Azzorre¹⁸.

REGIME DEI RESIDENTI NON ABITUALI (RNH)

Il 1° gennaio 2024 è stato abrogato lo Statuto dei Residenti Non abituali (RNH), che concedeva agevolazioni fiscali ai nuovi residenti stranieri (di qualsiasi nazionalità) e ai cittadini portoghesi che erano emigrati da più di 5 anni. È stato introdotto, in sua sostituzione, l'Incentivo Fiscale alla Ricerca Scientifica e all'Innovazione (IFICI), volto ad attrarre talenti e a incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione in Portogallo.

Nota: Chi era già iscritto come RNH al 1° gennaio 2024 mantiene il regime per il periodo residuo fino al completamento dei 10 anni. Chi è diventato residente nel 2023 o nel 2024 ha potuto comunque richiedere l'inquadramento se aveva determinati legami precedenti con il Portogallo. La richiesta deve essere presentata online sul Portale delle Finanze e l'intera procedura può prevedere un rappresentante autorizzato e notifiche elettroniche.

L'IFICI continua a offrire vantaggi fiscali interessanti, come un'aliquota ridotta del **20%** sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRS) per i **professionisti qualificati in settori strategici** per l'economia nazionale, durante i 10 anni di ammissibilità.

Il decreto che disciplina questo regime di incentivi fiscali è consultabile nel Decreto n. 352/2024/1.

Questo regime si conferma come un'opportunità strategica per attrarre talenti e investimenti in Portogallo, promuovendo settori chiave e riducendo le disparità regionali. Nonostante i cambiamenti, lo status rimane uno strumento potente per i residenti



qualificati che desiderano beneficiare di una tassazione competitiva e di un sostegno al loro sviluppo professionale.

Tuttavia, questo nuovo regime fiscale è più limitato, poiché è destinato solo a specifiche attività e professioni previste dalla normativa, tra cui attività di ricerca scientifica e innovazione, posti di lavoro qualificati e determinate professioni altamente qualificate. Per queste ultime, i lavoratori devono possedere almeno il livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche o dell'ISCED, oppure il livello 6 dei medesimi quadri e tre anni di esperienza professionale debitamente comprovata.

Elenco delle professioni altamente qualificate (Allegato 1 dell'Ordinanza n. ° 352/2024/1):

- Direttore generale e dirigente esecutivo di imprese
- Direttori dei servizi amministrativi e commerciali
- Direttori della produzione e dei servizi specializzati (esclusi i ruoli militari o della sicurezza)
- Specialisti in scienze fisiche, matematica, ingegneria e relative tecniche
- Designer di prodotto industriale o di attrezzature
- Medici
- Docenti universitari e dell'istruzione superiore
- Specialisti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

I **redditi da pensione** sono esclusi dall'esenzione prevista dall'IFICI e sono pertanto soggetti alle regole ordinarie di tassazione dell'IRS; i redditi di qualsiasi categoria provenienti da entità residenti in Paesi, territori o regioni soggetti a un regime fiscale più favorevole possono invece essere tassati con un'aliquota del 35%, alle condizioni previste dalla normativa¹⁹.

I **Redditi da fonte estera** (interessi, dividendi, plusvalenze - ad eccezione delle pensioni) in genere sono esenti in Portogallo se tassati nello Stato d'origine, secondo le convenzioni contro la doppia imposizione.

IMI – IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI

Applicata sul valore catastale dell'immobile (VPT – Valore Patrimoniale Tributario), con aliquota compresa tra lo 0,3% e lo 0,45%, a seconda del comune.

IMT - IMPOSTA SUL TRASFERIMENTO IMMOBILIARE

È un'imposta progressiva applicata all'acquisto di beni immobili, con aliquote che possono arrivare al 7,5% per gli immobili residenziali di valore più elevato.

IMPOSTA DI BOLLO (IMPOSTO DO SELO)

Applicabile a una varietà di atti, contratti e operazioni giuridiche, con aliquote differenziate a seconda della natura dell'operazione.²⁰

¹⁹ Fonti: <https://diariodarepublica.pt/dr/detalhe/portaria/352-2024-901014291>
https://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/apoio_contribuinte/Folhetos_informativos/Documents/residente-nao-habitual-inscricao_pt.pdf
<https://rme-legal.com/pt-pt/residente-nao-habitual-2-0-ifici/>
<https://www.doutorfinancas.pt/videos/novo-regime-fiscal-para-estrangeiros-o-que-e-e-como-funciona/>
<https://www.lamarescapela.pt/conhecimento/residente-nao-habitual-rnh/rnh-2-0-em-portugal-em-2025/>
<https://www.santander.pt/salto/residente-nao-habitual>

²⁰ Fonti: Autoridade Tributária e Aduaneira - www.portaldasfinancas.gov.pt , Código do IRS, IRC e IVA
- Diário da República Eletrónico www.dre.pt

IRS JOVEM

A partire dal 1° gennaio 2025, il Portogallo ha introdotto una nuova versione dell'**IRS Jovem**²¹, il regime fiscale agevolato destinato ai giovani lavoratori. La misura si applica ai contribuenti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, non abbiano più di 35 anni, non siano considerati fiscalmente dipendenti e percepiscano redditi da lavoro dipendente (categoria A) e/o da attività professionale o imprenditoriale (categoria B).

Il regime prevede una **esenzione parziale dall'IRS** per un massimo di **10 anni di ottenimento di redditi**, senza tuttavia superare il limite dei 35 anni di età. L'esenzione è pari al **100% nel primo anno**, al **75% dal secondo al quarto anno**, al **50% dal quinto al settimo anno** e al **25% dall'ottavo al decimo anno**, e si applica fino a un limite massimo di reddito pari a 55 volte il valore dell'IAS (Indexante dos Apoios Sociais).

L'agevolazione non è subordinata al possesso di uno specifico titolo di studio, a differenza della precedente disciplina dell'IRS Jovem. Il beneficio non può inoltre essere cumulato con il regime dei Residenti Non Abituati (RNH), con l'Incentivo Fiscale alla Ricerca Scientifica e all'Innovazione (IFICI) o con il regime fiscale previsto per gli ex residenti. È inoltre necessario che il contribuente abbia la propria situazione tributaria regolarizzata.

La disciplina è prevista dall'articolo 12-B del Codice dell'IRS (Código do IRS), nella redazione modificata dalla Lei n. ° 45-A/2024, e si applica ai redditi percepiti a partire dal 2025.

8. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Rete stradale: 14.325 km, di cui **3.065 km di autostrade**

Rete ferroviaria: 3.622 km complessivi, di cui **2.525 km in esercizio**

Rete ferroviaria elettrificata: 1.792 km circa **71%** della rete operativa

Passeggeri negli aeroporti ANA (2025): 72,5 milioni

Le infrastrutture di trasporto rappresentano uno degli elementi chiave della competitività economica del Portogallo e hanno beneficiato negli ultimi anni di importanti investimenti pubblici e comunitari. La gestione della rete stradale e ferroviaria nazionale è affidata principalmente a **Infraestruturas de Portugal**, responsabile della manutenzione, dello sviluppo e della modernizzazione delle principali infrastrutture del Paese. Nel settore ferroviario, la **Linha do Norte**, che collega Lisbona e Porto continua a costituire la principale arteria del trasporto passeggeri. Su questa tratta opera il servizio **Alfa Pendular**, il collegamento ferroviario più rapido del Paese, con velocità massime fino a 220 km/h.

Il programma **Ferrovia 2020** è in fase di completamento e comprende interventi di elettrificazione, rinnovo delle linee, miglioramento della sicurezza e potenziamento dei sistemi di segnalamento. Le opere interessano in particolare le linee della Beira Alta, dell'Algarve, dell'Oeste, di Sines e la tratta Évora-Elvas.

Tra i progetti strategici più rilevanti figura il collegamento ferroviario **Évora-Elvas**, inserito nel Corridoio Atlantico



- Convenzioni fiscali - <https://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/Pages/homepage.aspx>



della rete TEN-T e destinato a rafforzare i collegamenti tra Portogallo e Spagna. L'infrastruttura è predisposta per velocità fino a **250 km/h**²² e contribuisce a rafforzare i collegamenti ferroviari con la Spagna e l'Europa e il collegamento del porto di Sines ai mercati europei.

Il sistema aeroportuale portoghese svolge un ruolo essenziale per la mobilità internazionale e per il settore turistico. I principali aeroporti internazionali si trovano a Lisbona, Porto, Faro, Funchal-Madeira e Ponta Delgada nelle Azzorre. La gestione della maggior parte degli scali commerciali è affidata ad **ANA – Aeroportos de Portugal**, che controlla la principale rete aeroportuale nazionale.

L'aeroporto di Lisbona continua a rappresentare il principale hub del Paese, seguito dagli scali di Porto e Faro. Anche gli aeroporti di Madeira e delle Azzorre registrano una crescita costante dei flussi turistici e dei collegamenti internazionali.

Per rispondere all'aumento della domanda di traffico aereo, il Governo portoghese ha previsto la realizzazione di un nuovo aeroporto nell'area metropolitana di Lisbona, presso il **Campo de Tiro di Alcochete**, denominato **Aeroporto Luís de Camões**. Il progetto prevede una struttura inizialmente dotata di due piste, con possibilità di espansione fino a quattro, integrata con i futuri collegamenti ferroviari ad alta velocità e con la nuova traversata del Tago. L'attuale aeroporto Humberto Delgado continuerà a operare come unico scalo fino all'entrata in funzione del nuovo aeroporto.

Nel trasporto marittimo, il Portogallo beneficia della propria posizione strategica sull'Atlantico. I principali porti commerciali sono Viana do Castelo, Leixões, Aveiro, Figueira da Foz, Lisbona, Setúbal, Sines, Faro e Portimão. Tra questi, il porto di **Sines** riveste un ruolo centrale per il traffico merci internazionale, la logistica e il settore energetico.

Anche il trasporto urbano è interessato da un processo di espansione e modernizzazione. Le reti metropolitane di Lisbona e Porto stanno sviluppando nuove linee e collegamenti intermodali grazie al sostegno dei fondi europei e del Piano di Ripresa e Resilienza, con l'obiettivo di migliorare la mobilità nelle aree metropolitane e ridurre la congestione stradale.

A sostegno della mobilità sostenibile, il programma **Incentiva+TP** finanzia le aree metropolitane e le comunità intercomunali per mantenere e ampliare l'offerta di trasporto pubblico. Le risorse provengono in parte dalle entrate legate alle emissioni di CO₂ e contribuiscono agli obiettivi nazionali di riduzione dell'uso dell'automobile privata e di incremento della quota di spostamenti effettuati con mezzi pubblici²³.

²² https://www.infraestruturasdeportugal.pt/sites/default/files/Evora-Caia_FaseI-Ficha-Financiamento.pdf

²³ Fonti:

Infraestruturas de Portugal, *1st Half 2025 Consolidated Report*:

https://www.infraestruturasdeportugal.pt/sites/default/files/ConsolidatedReportAccounts_first_half2025.pdf

Infraestruturas de Portugal, *Network Statement 2026*:

<https://servicos.infraestruturasdeportugal.pt/sites/default/files/inline-files/Network%20Statement%202026.pdf>

ANA – Aeroportos de Portugal, dati sul traffico aeroportuale 2025:

<https://www.ana.pt/en/business/airlines/our-airports>

Governo del Portogallo, nuovo Aeroporto Luís de Camões ad Alcochete:

<https://portugal.gov.pt/gc24/comunicacao/noticias/governo-escolhe-alcochete-para-local-do-novo-aeroporto>

Governo del Portogallo, finanziamento del programma Incentiva+TP nel 2025:

<https://portugal.gov.pt/pt/gc24/comunicacao/noticias/financiamento-nos-transportes-publicos-reforcado-com-439-milhoes>

Principali attori del settore:

- TAP Air Portugal
- ANA - Aeroportos de Portugal
- Comboios de Portugal
- Infraestruturas de Portugal
- Metro de Lisboa
- Metro do Porto
- FlixBus
- Rede Expressos
- Rodonorte
- EVA Transportes

9. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Portogallo è moderno, ben regolamentato e integrato nel contesto europeo. Al centro della sua struttura si trova il **Banco de Portugal**, la banca centrale del Paese, che è anche membro del Sistema Europeo di Banche Centrali e dell'Eurosistema. Questa istituzione partecipa alla supervisione del sistema finanziario nazionale **nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico europeo**, contribuisce alla salvaguardia della stabilità finanziaria e svolge funzioni di controllo dei sistemi di pagamento. Inoltre, lavora in stretta collaborazione con la Banca Centrale Europea per attuare la politica monetaria comune dell'Eurozona.

Nel panorama bancario portoghese operano diverse tipologie di istituti finanziari:

Category	Number of Banks
Banks	23
Branches of foreign banks	41
Central banks	1
Cooperative banks	74
Savings banks	2

Table 3. Number of banks by category in Portugal.

Fonte https://thebanks.eu/countries/Portugal/banking_sector (The Banks.eu).

Le banche commerciali rappresentano la parte più visibile e attiva del sistema, offrendo servizi tradizionali come conti correnti, prestiti, mutui e carte di pagamento.

Tra gli attori principali figurano *Caixa Geral de Depósitos*, che è la banca statale, Millennium BCP, uno dei principali gruppi bancari privati del Paese, e banche appartenenti a grandi gruppi stranieri come *Banco Santander Totta* e *Banco Português de Investimentos* (BPI), controllati rispettivamente dai gruppi spagnoli Santander e CaixaBank. Oltre alle banche tradizionali, esistono anche istituti specializzati in investimenti, gestione patrimoniale e consulenza finanziaria, così come cooperative di credito e casse di risparmio che operano a livello locale e regionale.

Major Banks of Portugal

Rank	Name	Market %	Total Assets
1	 <u>Caixa Geral de Depósitos, S.A.</u>	23.62%	97,284.13 mln EUR ↑
2	 <u>BANCO COMERCIAL PORTUGUÊS, SA</u>	16.59%	68,304.62 mln EUR ↑
3	 <u>Banco Santander Totta, SA</u>	14.96%	61,616.61 mln EUR ↑
4	 <u>NOVO BANCO, S.A.</u>	11.13%	45,846.57 mln EUR ↑
5	 <u>BANCO BPI S.A.</u>	10.40%	42,842.98 mln EUR ↑

L'intero settore è regolato da un quadro normativo rigoroso, in linea con gli standard europei e internazionali, che include le normative di Basilea III e le direttive della BCE. Alla supervisione partecipano anche la *Comissão do Mercado de Valores Mobiliários*, che vigila sui mercati finanziari, e l'*Autoridade de Supervisão de Seguros e Fundos de Pensões*, competente per il settore assicurativo e pensionistico²⁴.

Il Portogallo è oggi considerato un Paese “bancariamente” accessibile anche per stranieri e residenti non portoghesi. Aprire un conto corrente è un’operazione relativamente semplice e molte banche offrono servizi in lingua inglese.

Gli IBAN portoghesi hanno 25 caratteri e iniziano con il prefisso “**PT50**” e sono riconosciuti e utilizzabili in tutta l’area SEPA.

10. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Il Portogallo è una delle giurisdizioni europee più accessibili per gli investitori stranieri che intendono avviare un’attività economica o costituire una società. La Normativa portoghese è aperta agli investimenti esteri, senza prevedere, per le forme societarie ordinarie, requisiti generali di nazionalità o residenza dei soci o degli amministratori, nel rispetto del principio di libera circolazione dei capitali (art. 63 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea – TFUE).

Il quadro giuridico che regola l’attività imprenditoriale è fondato sul:

- Codice delle Società Commerciali (Código das Sociedades Comerciais, Decreto – Legge n. 262/86)
- Codice civile portoghese per i principi generali in materia contrattuale
- Codice del Registro Commerciale (Decreto – Legge n. 403/86)
- Normativa fiscale (Codice IRC) e previdenziale.

Gli investitori stranieri hanno la possibilità di costituire società in Portogallo a titolarità completamente estera, senza vincoli di partecipazione nazionale, e con la facoltà di nominare amministratori non residenti.

²⁴ <https://www.bportugal.pt/en/publicacao/portuguese-banking-system-2nd-quarter-2024>



ATTO COSTITUTIVO

L'atto costitutivo (in portoghese, *Contrato de Sociedade*) è il documento giuridico essenziale per la nascita di una società. Deve essere redatto in forma scritta, firmato da tutti i soci fondatori, e può essere:

- In forma privata, se i soci si avvalgono di modelli standard (es. Tramite il servizio *Empresa na Hora*)
- In forma pubblica (notarile), per esigenze particolari o contenuti personalizzati.

Il contenuto obbligatorio dell'atto costitutivo comprende: denominazione sociale, sede legale, oggetto sociale (descrizione dell'attività), capitale sociale e modalità di conferimento, identificazione dei soci e suddivisione delle quote, organi di amministrazione e poteri dei rappresentanti, durata della società (se determinata).

Per gli investitori stranieri, l'atto può essere redatto in inglese o in italiano; in quest'ultimo caso, tuttavia, dovrà essere tradotto in portoghese per la registrazione ufficiale.

REGISTRAZIONE

Una volta sottoscritto l'atto costitutivo, la società deve essere registrata presso il Registro Commerciale (Conservatória do Registro Comercial) per acquisire personalità giuridica. Le modalità disponibili sono²⁵:

- Registrazione Online tramite il servizio Empresa Online 2.0, che consente la costituzione di società;
- Costituzione presso uno sportello Empresa na Hora, dove vengono effettuati il patto sociale e il registro commerciale.

Per potersi registrare sono richiesti diversi documenti: atto costitutivo firmato, copie dei documenti di identità e NIF dei soci e degli amministratori, prova della sede legale (contratto di affitto o domiciliazione) e una eventuale procura se i soci sono rappresentati da terzi.

Al termine della registrazione, la società riceve: il *Número de Identificação de Pessoa Coletiva* (NIPC), simile al codice fiscale aziendale, il *Pacto Social*, il codice di accesso alla *Certidão Permanente de Registro Comercial*, il codice di accesso al *Cartão da Empresa/Pessoa Coletiva* e il numero di *Segurança Social* della società. La dichiarazione di inizio attività deve essere presentata presso l'Autoridade Tributária entro 15 giorni dalla presentazione della società al Registro Commerciale e comunque prima dell'inizio dell'attività.

RESPONSABILITÀ DEI SOCI²⁶

1) *Sociedade Unipessoal Limitada* (società individuale per quote)

- Il titolare è un unico socio
- il capitale sociale minimo è di € 1
- responsabilità: limitata al valore del capitale sociale

2) *Sociedade Limitada* (società per quote - Srl)

- N° minimo di soci: 2
- il capitale sociale minimo di ciascuna quota è di € 1
- responsabilità: limitata al valore del capitale sociale

²⁵ <https://www.portaldasfinancas.gov.pt>, <https://justica.gov.pt/Servicos/Empresa-na-Hora>

²⁶ [Capital social | Justiça.gov.pt](#)



3) **Sociedade Anonima** (società per azioni – Spa)

- N° minimo di soci: 5
- il capitale sociale minimo è di € 50.000
- responsabilità: limitata al valore delle azioni sottoscritte da ciascun socio.

SEDE E RAGIONE SOCIALE

Ogni società deve avere una sede legale effettiva in territorio portoghese, che può coincidere con un ufficio, una sede operativa, oppure con un servizio di domiciliazione aziendale offerto da studi professionali o incubatori.

La ragione sociale deve essere: unica e non confondibile con altre già esistenti, conforme alla normativa (con l'indicazione della forma giuridica) e registrata presso il *Instituto dos Registos e do Notariado* (IRN)²⁷.

11. COSTO FATTORI PRODUTTIVI

In Portogallo, il costo del lavoro è inferiore alla media dell'UE, mentre i costi dell'energia e degli affitti variano in funzione della localizzazione e delle condizioni di mercato.

Nel 2025, il costo medio orario del lavoro nell'economia portoghese è stato di €19,4/h, rispetto alla media UE di €34,9/h. Il dato portoghese è aumentato rispetto ai €18,2/h del 2024²⁸.

I dati dell'INE indicano una crescita del **costo del lavoro** in Portogallo pari al 5,4% su base annua nel secondo trimestre del 2026. Nel trimestre precedente, la crescita era stata del 5,3%. Nel secondo trimestre 2026, l'Indice del Costo del Lavoro è aumentato del 6,7% nel settore delle costruzioni, del 5,8% nei servizi, del 4,9% nell'industria e del 4,4% nell'amministrazione pubblica²⁹.

I prezzi dell'energia all'ingrosso possono essere soggetti a forti variazioni. Nell'aprile 2025, in seguito al blackout che colpì la penisola iberica e alla temporanea sospensione delle importazioni di elettricità dalla Spagna, il prezzo all'ingrosso dell'elettricità raggiunse in Portogallo circa **€48/MWh**, contro circa **€10/MWh** in Spagna.

In Portogallo, secondo i dati pubblicati da ERSE sulla base delle informazioni Eurostat, nel secondo semestre 2025 il prezzo medio dell'**elettricità** era pari a circa **0,26 €/kWh** per i consumatori domestici e a circa **0,14 €/kWh** per i consumatori non domestici³⁰.

Il **gas**, nel secondo semestre 2025, registrava un prezzo medio di 0,1377 €/kWh per i consumatori domestici e di 0,1307 €/kWh per i consumatori non domestici. Rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, il prezzo è aumentato del 3% per i consumatori domestici e diminuito del 10% per i consumatori non domestici.

²⁷ https://www.pgdlisboa.pt/leis/lei_mostra_articulado.php?nid=524&tabela=leis

²⁸ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Hourly_labour_costs

²⁹

https://www.ine.pt/ngt_server/attachfileu.jsp?att_display=n&att_download=y&look_parentBoui=808179993&utm

³⁰ [boletim-eletricidade-eurostat_2025s2.pdf](#)

I prezzi ³¹della **benzina, del diesel e del GPL** aggiornati a luglio 2026³² segnano:

- Benzina senza piombo (A95): € 1,993/l
- Diesel (gasóleo): € 1,994/l
- GPL auto: € 0,894/l

Per quanto riguarda gli **uffici** a Lisbona, i canoni nel centro business possono superare i €23/m² al mese, mentre per uffici di fascia alta (prime) si aggirano intorno ai 32€/m² ³³. In generale, i costi variano significativamente in funzione della zona, della qualità e delle caratteristiche dell'immobile.

³¹ Valori indicativi riferiti al Portogallo continentale; i prezzi effettivi variano in funzione del distributore e della data di rilevazione.

³² <https://precoscombustiveis.dgeq.gov.pt/estatistica/preco-medio-diario/>

³³ [Figures_Lisbon_Office_Q2_2026_.pdf](#)

12. NORMATIVA DOGANALE (EVENTUALI AGEVOLAZIONI DERIVANTI DA E VERSO I PAESI DELLA CPLP)

Il Portogallo, situato all'estremo occidentale dell'Europa continentale, riveste un ruolo di primaria importanza in ambito doganale, grazie alla sua appartenenza all'Unione Europea e alla Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP). Questa duplice appartenenza posiziona il Paese come un autentico ponte commerciale e logistico tra Europa, Africa e America Latina, offrendo a investitori e operatori economici significative opportunità di accesso a mercati in espansione.



Il Portogallo applica integralmente il Codice Doganale dell'Unione Europea (CDU), garantendo procedure armonizzate, trasparenza normativa e semplificazioni per le operazioni intra-comunitarie. Le merci che circolano all'interno dello spazio europeo possono transitare da e verso il Portogallo senza dazi doganali né restrizioni quantitative, nel rispetto delle disposizioni europee in materia di sicurezza, standard tecnici e tracciabilità. L'utilizzo del sistema elettronico TARIC permette una consultazione chiara e aggiornata delle tariffe applicabili e delle condizioni di importazione ed esportazione con Paesi terzi.

Ciò che rende il Portogallo ancora più interessante sul piano doganale è la sua **posizione strategica nella CPLP**, organizzazione fondata nel 1996 che riunisce Paesi distribuiti su tre continenti, accomunati dalla lingua portoghese.

In questo contesto, il Portogallo rappresenta un **canale preferenziale** per scambi commerciali con il Brasile, l'Angola, il Mozambico e altri mercati emergenti, in cui la presenza portoghese è ben radicata. L'organizzazione ha attivato strumenti di cooperazione che facilitano il dialogo commerciale, la mobilità dei cittadini e lo sviluppo di relazioni economiche bilaterali.

Per un investitore internazionale, stabilire una base operativa in Portogallo significa accedere simultaneamente al mercato unico europeo e creare una piattaforma logistica e



commerciale rivolta ai Paesi CPLP, in particolare quelli dell'Africa subsahariana e dell'America meridionale. Tale posizione, unita alla stabilità istituzionale del Paese, alla qualità delle sue infrastrutture logistiche e portuali, nonché alla disponibilità di incentivi fiscali e fondi europei, rende il Portogallo un hub ideale per attività legate all'import-export, alla distribuzione e alla produzione destinata a più mercati.

Esistono specificità nazionali legate agli uffici doganali, alle zone franche e alle agevolazioni locali.

SDOGANAMENTO DELLE MERCI (IMPORTAZIONE)

Documenti richiesti per lo sdoganamento: fattura commerciale, packing list (lista dei colli), dichiarazione doganale (DAU), codice HS/TARIC, certificati sanitari/fitosanitari, certificato d'origine, lettera di trasporto (CMR, B/L, AWB).

Se l'importatore è registrato in Portogallo, deve avere un *número EORI* (Economic Operator Registration and Identification).

Il Portogallo utilizza il sistema nazionale STADA, interconnesso con il sistema europeo CDS (Customs Decision System). Le dichiarazioni si presentano elettronicamente tramite il portale delle dogane portoghesi³⁴.

ZONE FRANCHE E REGIMI SPECIALI

Il Portogallo dispone di zone franche e regimi doganali economici che permettono agevolazioni:

- Zona Franca di Madeira (ZFM): agevolazioni fiscali e doganali per attività industriali, commerciali e logistiche.
- Zona Speciale delle Azzorre: riduzioni fiscali e incentivi UE per investimenti.

REGIMI DOGANALI SPECIALI

Questi regimi permettono di non pagare dazi o IVA subito su merci destinate alla riesportazione o alla trasformazione:

- Transito doganale (interno o esterno);
- Ammissione temporanea;
- Deposito doganale;
- Perfezionamento attivo/passivo;
- Importazione temporanea.

IVA E ACCISE

L'IVA all'importazione è generalmente dovuta al momento dello sdoganamento, salvo uso di contabilità differita per operatori registrati.

Alcune merci (es. alcolici, carburanti, tabacco) sono soggette ad accise.

13. FONDI EUROPEI

Il Portogallo è da anni un attivo beneficiario della politica di coesione dell'Unione Europea e partecipa a numerosi fondi europei volti a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale del Paese. Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e grazie agli strumenti introdotti a seguito della crisi pandemica, come il programma Next Generation

³⁴ <https://aduaneiro.portaldasfinancas.gov.pt>



EU, il Paese dispone di risorse considerevoli per sostenere la modernizzazione della propria economia e il rafforzamento del tessuto sociale.

La partecipazione del Portogallo si articola principalmente attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), che rappresentano il nucleo della Politica di Coesione dell'Unione. Nell'attuale programmazione, il Portogallo beneficia complessivamente di oltre 23 miliardi di euro provenienti dai principali strumenti:

- Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con una dotazione di 11,5 miliardi di euro, sostiene progetti in materia di infrastrutture, innovazione, competitività delle imprese e transizione ecologica e digitale.
- Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), con circa 7,8 miliardi di euro, promuove l'occupazione, l'inclusione sociale, la formazione e il rafforzamento delle competenze.
- Il Fondo di Coesione, riservato ai Paesi con un PIL pro capite inferiore al 90% della media UE, destina al Portogallo 3,1 miliardi di euro per finanziare progetti in ambito ambientale, energetico e nei trasporti.
- Il Fondo per una Transizione Giusta (*Just Transition Fund*) assegna al Paese 224 milioni di euro per supportare le regioni più colpite dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
- Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), con 393 milioni di euro, finanzia lo sviluppo sostenibile delle attività legate al mare e alle comunità costiere.

Questi fondi sono gestiti attraverso il programma Portugal 2030, che succede al precedente Portugal 2020, e si struttura in programmi tematici e regionali³⁵.

Tra i principali programmi tematici troviamo:

- COMPETE 2030, per l'innovazione e la competitività (3,9 miliardi di euro)
- PESSOAS 2030, per lo sviluppo delle risorse umane e l'inclusione sociale (5,7 miliardi di euro)
- SUSTENTÁVEL 2030, per la sostenibilità ambientale (3,1 miliardi di euro)

NEXT GENERATION EU E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

A seguito della crisi pandemica, l'Unione europea ha adottato il programma *Next Generation EU*, all'interno del quale il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) rappresenta il principale strumento finanziario. Il Portogallo è stato tra i primi Stati membri a presentare il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)³⁶.

Il Piano iniziale prevedeva una dotazione di 16,6 miliardi di euro, suddivisi in: 13,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 2,7 miliardi di euro in prestiti agevolati.

Nel corso 2023-2025, a seguito delle revisioni del piano, il totale dei fondi RRF assegnati al Portogallo è stato aggiornato a 22,2 miliardi di euro, dei quali 11,4 miliardi sono già stati erogati.

Gli assi strategici del piano includono: transizione verde (investimenti in energia rinnovabile), transizione digitale (digitalizzazione della pubblica amministrazione) e il rafforzamento della resilienza economica e sociale (sanità, edilizia abitativa e istruzione)³⁷.

³⁵ <https://portugal2030.pt/en/portugal-2030/o-que-e-o-portugal-2030>

³⁶ https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/portugals-recovery-and-resilience-plan_en

³⁷ <https://www.iea.org/policies/12622-eu-funding-allocation-2021-2027>

ALTRI PROGRAMMI EUROPEI

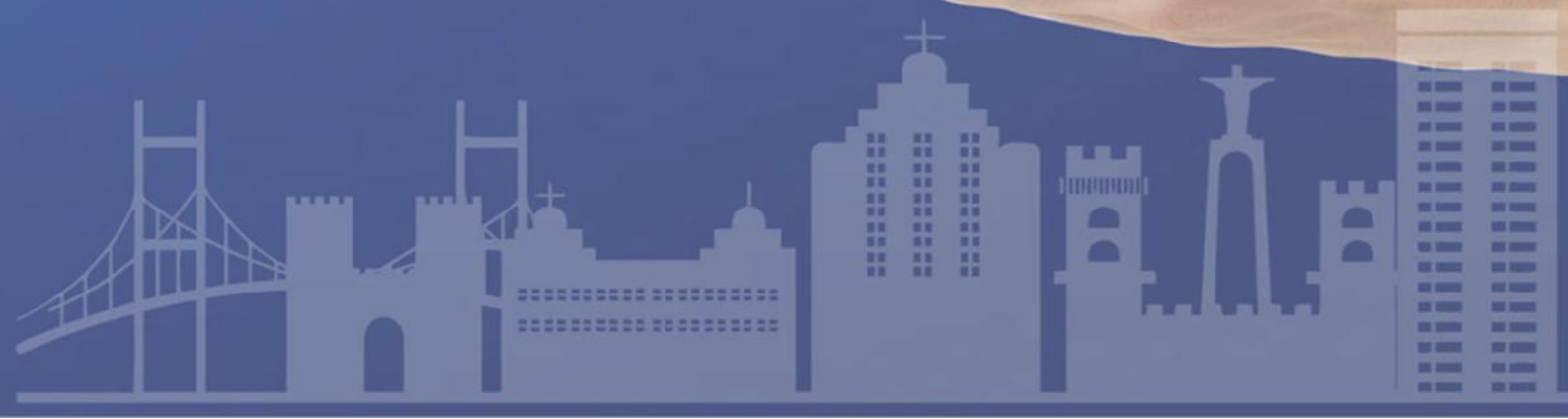
Oltre ai fondi strutturali e al RRF, il Portogallo partecipa anche a numerosi programmi europei a gestione diretta, come:

- *Erasmus+*, che promuove la mobilità e la cooperazione nel campo dell'istruzione, della formazione e dello sport.
- *Horizon Europe*, per la ricerca e l'innovazione, a cui partecipano università, centri di ricerca e imprese portoghesi.
- *Connecting Europe Facility* (CEF), per lo sviluppo di reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e della connettività digitale, con una quota portoghese stimata in circa 1 miliardo di euro.



SEZIONE III:

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE





1. SETTORE AGROALIMENTARE E VINICOLO

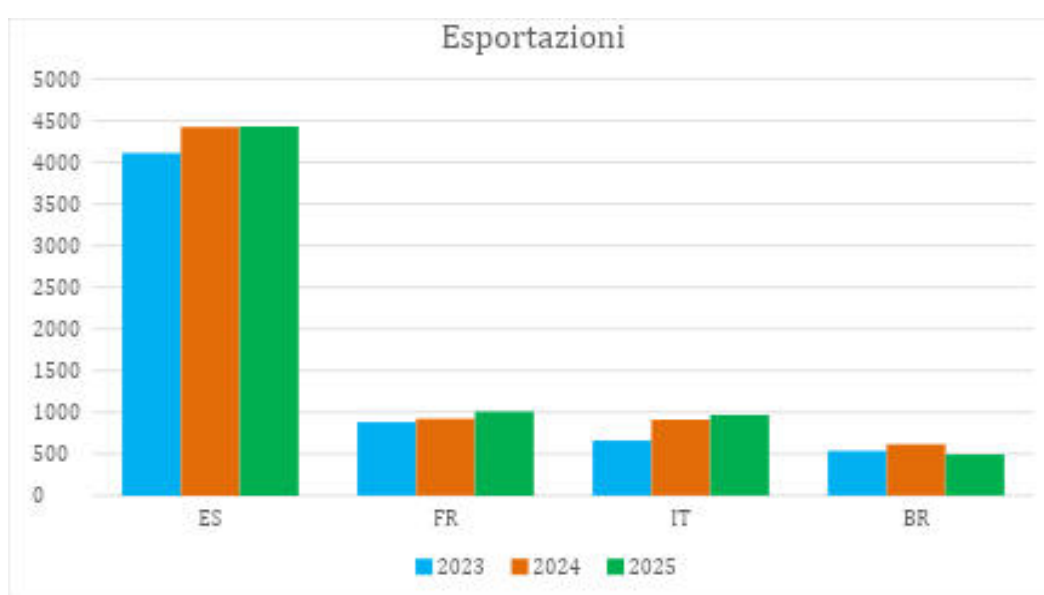


Esportazioni

Nel 2025 le esportazioni portoghesi di prodotti agroalimentari hanno raggiunto **10,6 miliardi di euro**, in lieve aumento rispetto ai **10,1 miliardi di euro** del 2024.³⁸

La **Spagna** si conferma nettamente il principale mercato di destinazione, con esportazioni pari a **4,4 miliardi di euro**, in linea con i valori del 2024. Al secondo posto si colloca la **Francia**, che registra un valore di **1 miliardo di euro**, in crescita rispetto ai **922,7 milioni** dell'anno precedente.

L'**Italia** mantiene la terza posizione con **967,5 milioni di euro**, in aumento rispetto ai **911,2 milioni** del 2024. Il **Brasile** si colloca al quarto posto, con **494,1 milioni di euro**; il dato risulta tuttavia inferiore rispetto ai **616,4 milioni** registrati nel 2024.



Fonte: Euroestacom

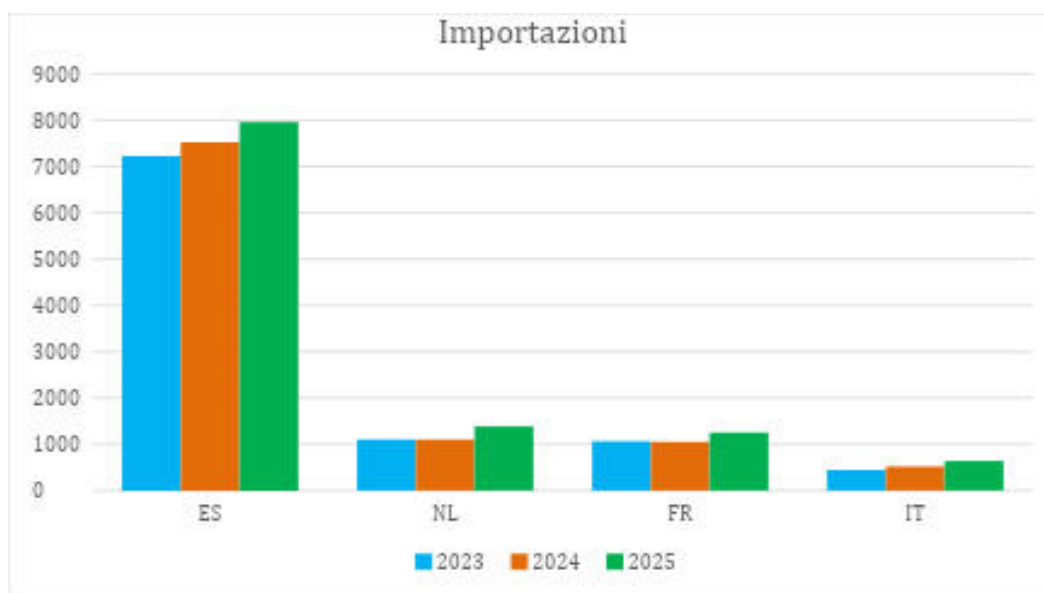
³⁸ Fonte: AICEP <https://portugalglobal.pt/internacionalizacao/fileiras/agroalimentar/>

Importazioni

Nel 2025 le importazioni portoghesi di prodotti agroalimentari hanno raggiunto **17,1 miliardi di euro**, in crescita rispetto ai **15,8 miliardi di euro** del 2024.

La **Spagna** resta di gran lunga il principale fornitore del Portogallo, con importazioni pari a **7,9 miliardi di euro**, in aumento rispetto ai **7,5 miliardi** dell'anno precedente. Al secondo posto si collocano i **Paesi Bassi**, che raggiungono **1,4 miliardi di euro**, con una crescita significativa rispetto agli **1,1 miliardi** del 2024.

La **Francia** si conferma terzo fornitore, con importazioni pari a **1,3 miliardi di euro**, contro **1,1 miliardi** nel 2024. La **Germania** occupa la quarta posizione, con **832,3 milioni di euro**, in lieve aumento rispetto agli **807 milioni** dell'anno precedente. L'**Italia** si colloca al quinto posto con **640 milioni di euro**, in netta crescita rispetto ai **520 milioni** del 2024.



Fonte: Euroestacom

CONCLUSIONI

Nel 2025 il settore agroalimentare portoghese continua a presentare un saldo commerciale negativo: le importazioni, pari a **17,12 miliardi di euro**, superano nettamente le esportazioni, ferme a **10,6 miliardi di euro**.

La Spagna rappresenta il partner dominante sia sul lato delle esportazioni sia su quello delle importazioni. Francia e Italia sono i principali mercati di destinazione dopo la Spagna, mentre Paesi Bassi, Francia e Germania ricoprono un ruolo centrale tra i fornitori del Portogallo. L'Italia si conferma uno dei fornitori più importanti per il Portogallo, posizionandosi alla quinta posizione per il 2025.

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGROALIMENTARE – TENDENZE DI CONSUMO³⁹

Nel 2026 l'industria agroalimentare si trova di fronte a consumatori sempre più informati ed esigenti. Le decisioni di acquisto non dipendono più soltanto dal gusto o dal prezzo, ma dalla capacità dei prodotti di combinare salute, piacere, sostenibilità ambientale, autenticità e convenienza economica.

L'evoluzione tecnologica, l'intelligenza artificiale, gli investimenti nella sostenibilità e l'aumento dei prezzi legato a guerre, instabilità geopolitica e cambiamenti climatici stanno modificando profondamente i modelli di consumo. Il prezzo rimane un elemento centrale, ma cresce anche l'interesse per prodotti capaci di offrire benefici concreti per il corpo e la mente, occasioni di consumo pratiche e momenti di piacere.

³⁹ Fonte: <https://www.portugalfoods.org/noticias/trends-2026/>



I consumatori mostrano una crescente preferenza per prodotti ricchi di proteine, soprattutto di origine vegetale, per alimenti e bevande che favoriscono la salute digestiva e mentale, per soluzioni più sostenibili e per prodotti in grado di offrire esperienze sensoriali e gratificanti. Allo stesso tempo, tradizione, autenticità e identità gastronomica assumono un ruolo sempre più importante.

Il settore agroalimentare portoghese è chiamato quindi a innovare in modo responsabile, combinando qualità, funzionalità, sostenibilità e accessibilità. Le tendenze del 2026 mostrano come la competitività delle imprese dipenda sempre più dalla capacità di creare prodotti differenziati, ma anche economicamente accessibili.

Le dieci principali tendenze per il 2026

Proteine come fattore di benessere: Le proteine si confermano uno degli elementi centrali dell'innovazione alimentare. Tre consumatori su cinque dichiarano di cercare attivamente di aumentare il consumo di proteine. Cresce inoltre l'attenzione verso prodotti che associano proteine e controllo del peso. Rispetto al 2025, i lanci di prodotti con claim relativi a proteine e gestione del peso sono aumentati del 29%.

Salute digestiva e benessere generale: La salute digestiva viene sempre più percepita come una base del benessere complessivo. Per il 59% dei consumatori è un fattore molto importante, mentre il 44% riconosce che la salute intestinale può avere effetti positivi anche su energia, pelle e sistema immunitario. I lanci di prodotti con indicazioni legate alla salute digestiva sono aumentati del 42% rispetto al 2025.

Piacere e comfort alimentare: L'indulgenza non riguarda più solo il gusto, ma combina comfort, miglioramento dell'umore ed esperienze sensoriali ricche. I prodotti associati al concetto di comfort sono aumentati del 107%, mentre i nuovi lanci che promettono momenti di piacere sono cresciuti del 26%. I consumatori cercano quindi alimenti capaci di offrire una gratificazione emotiva, oltre che nutrizionale.

Bevande funzionali: Le bevande diventano uno dei principali strumenti di innovazione nel settore del benessere. Idratazione, praticità e funzionalità sono gli elementi più richiesti. In particolare, i lanci di bibite e bevande energetiche con benefici prebiotici sono aumentati del 51%, dimostrando il crescente interesse verso prodotti che uniscono consumo quotidiano e salute.

Prodotti vegetali autentici: I prodotti vegetali si stanno allontanando dalla semplice imitazione dei prodotti tradizionali di origine animale. I consumatori chiedono alimenti vegetali con una propria identità, valore nutrizionale e qualità riconoscibile. Il 55% degli intervistati ritiene che questi prodotti debbano affermarsi per i loro benefici specifici e non solo come sostituti di carne, latte o altri alimenti convenzionali.

Prodotti pensati per le occasioni di consumo: L'innovazione si orienta sempre più verso situazioni concrete di consumo: snack, pasti freschi, prodotti monodose e soluzioni pratiche. I nuovi ritmi familiari e lavorativi aumentano la domanda di alimenti facili da consumare, ma capaci di mantenere qualità, freschezza e valore nutrizionale.

Convenienza e valore percepito: La convenienza economica continua a essere decisiva nelle scelte dei consumatori. Il 27% degli intervistati considera prioritario l'accesso a prodotti alimentari convenienti. In questo contesto, le marche private acquistano rilevanza e i lanci di nuovi prodotti a marchio del distributore sono aumentati del 7%. Per le imprese, la sfida consiste nell'offrire qualità percepita e prezzi sostenibili.

Equilibrio mentale ed emotivo: Il benessere mentale ed emotivo assume un ruolo centrale, soprattutto tra la Generazione Z e i Millennials. Cresce l'interesse per ingredienti e prodotti in grado di favorire rilassamento, equilibrio e gestione dello stress. In particolare, i prodotti contenenti adattogeni hanno registrato un aumento del 18% nei nuovi lanci.

Tradizione, autenticità e identità: In un contesto di incertezza economica e sociale, i consumatori riscoprono la tradizione gastronomica. Il 23% degli intervistati afferma di continuare a utilizzare ricette tradizionali, mentre il 17% dichiara di esplorare altre culture



attraverso il cibo. Le imprese possono quindi valorizzare ricette storiche, ingredienti locali e identità territoriali, adattandoli alle esigenze dei consumatori contemporanei.

Sostenibilità trasparente e credibile: La sostenibilità continua a influenzare le decisioni di acquisto, ma deve essere chiara, concreta e verificabile. Due consumatori su cinque la considerano essenziale nella scelta dei prodotti alimentari e sono disposti a pagare di più quando il beneficio ambientale è evidente. Le aziende devono quindi comunicare in modo trasparente l'origine degli ingredienti, le modalità produttive, l'impatto ambientale e le eventuali azioni di riduzione degli sprechi.

Implicazioni per il settore portoghese

Per le imprese agroalimentari portoghesi, le tendenze del 2026 rappresentano un'opportunità per rafforzare il posizionamento sui mercati internazionali. I prodotti più competitivi saranno quelli capaci di unire benefici nutrizionali, gusto, praticità, sostenibilità e identità territoriale.

Particolare rilevanza assumono le proteine, la salute digestiva, le bevande funzionali, i prodotti vegetali autentici, le soluzioni pratiche per nuovi momenti di consumo e la valorizzazione delle ricette tradizionali. Anche l'uso della tecnologia e dell'intelligenza artificiale può contribuire a rendere più efficienti le filiere produttive, migliorare la sicurezza alimentare e sostenere l'innovazione nei prodotti.

Principali player della distribuzione alimentare in Portogallo

Tra i principali operatori della distribuzione alimentare portoghese rientrano:

- MC Sonae, con l'insegna Continente;
- Jerónimo Martins, con Pingo Doce e Recheio;
- Lidl;
- Intermarché;
- Auchan;
- Aldi;
- Mercadona.

Minipreço non viene più considerato un operatore autonomo di riferimento, poiché la rete è stata acquisita da Auchan ed è in fase di integrazione e riconversione sotto i marchi Auchan e MyAuchan.

MERCATO VINICOLO⁴⁰

ESPORTAZIONI

Nel 2025 le esportazioni vinicole del Portogallo hanno raggiunto **958,9 milioni di euro**, registrando una lieve flessione dello **0,8%** rispetto ai **966,5 milioni di euro** del 2024. Il valore rimane comunque superiore del **3,3%** rispetto ai **928,1 milioni di euro** del 2023.

La **Francia** si conferma il principale mercato di destinazione, con esportazioni pari a **100,5 milioni di euro**, sostanzialmente stabili rispetto ai **100,9 milioni** del 2024. Al secondo posto si colloca il **Brasile**, con **88,1 milioni di euro**, in aumento rispetto agli **85,9 milioni** dell'anno precedente.

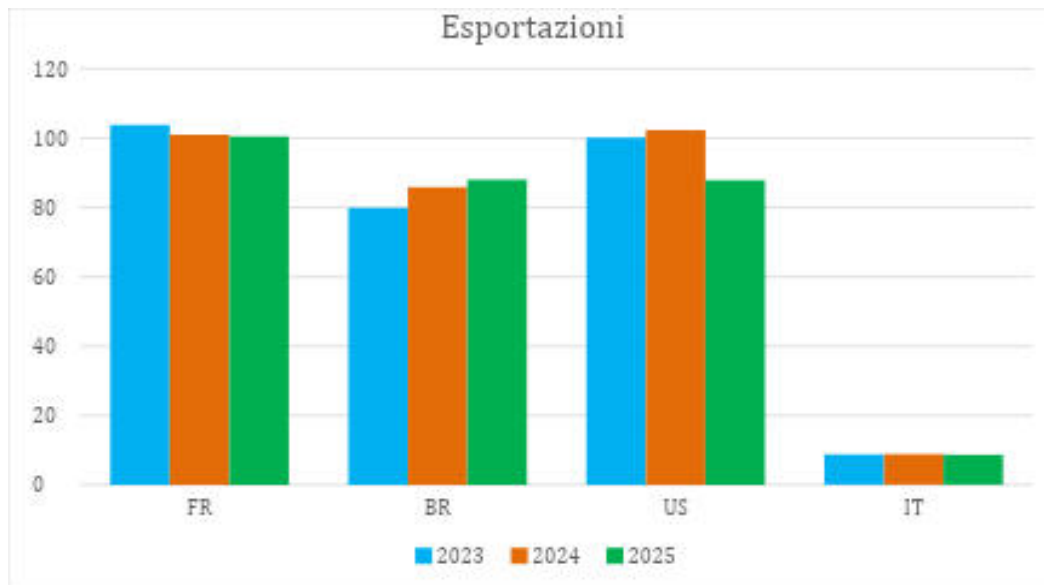
Gli **Stati Uniti** scendono al terzo posto con **87,9 milioni di euro**, in calo del **14,1%** rispetto ai **102,3 milioni** del 2024. Il **Regno Unito** occupa la quarta posizione, con **86,7 milioni di euro**, in crescita rispetto agli **84,4 milioni** dell'anno precedente.

L'andamento meno favorevole del mercato statunitense si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da maggiore incertezza commerciale e da una domanda più debole in diversi mercati importatori. Nel 2025, infatti, il valore delle esportazioni mondiali

⁴⁰ Fonti: Euroestacom; State of the world vine and wine sector 2025: https://www.oiv.int/sites/default/files/2026-05/OIV-State_of_the_World_Wine_Sector_in_2025_0.pdf/

di vino è diminuito del **6,7%**, anche per effetto delle misure tariffarie statunitensi e della riduzione dei volumi commercializzati.

Il mercato italiano mantiene un peso limitato per l'export vinicolo portoghese. Nel 2025 le esportazioni verso l'Italia sono state pari a **8,7 milioni di euro**, contro gli **8,8 milioni** del 2024, collocando l'Italia al ventesimo posto tra i mercati di destinazione.



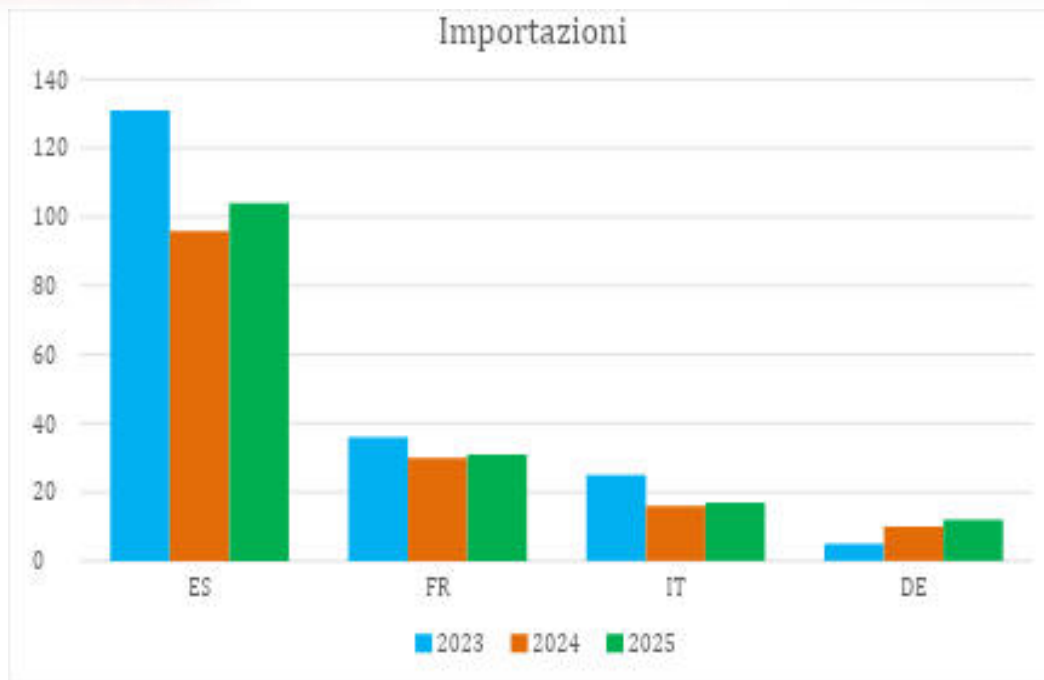
IMPORTAZIONI

Nel 2025 il Portogallo ha importato vini per **170,8 milioni di euro**, con una crescita del **6,2%** rispetto ai **160,6 milioni** del 2024. Il dato resta tuttavia inferiore del **16,5%** rispetto ai **204,5 milioni di euro** registrati nel 2023.

La **Spagna** resta di gran lunga il principale fornitore del Portogallo, con importazioni pari a **104,1 milioni di euro**, in aumento rispetto ai **96,4 milioni** del 2024. La quota spagnola rappresenta oltre il **60%** delle importazioni vinicole totali del Paese.

La **Francia** si conferma al secondo posto con **31,3 milioni di euro**, in lieve crescita rispetto ai **30,8 milioni** del 2024. L'**Italia** mantiene la terza posizione, con importazioni pari a **17,5 milioni di euro**, contro i **16,7 milioni** dell'anno precedente.

La **Germania** occupa il quarto posto, con **12,4 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **10,1 milioni** del 2024. La top five è completata dalla **Danimarca**, con **1,1 milioni di euro**.



CONCLUSIONI

Nel 2025 il settore vinicolo portoghese ha registrato una lieve contrazione delle esportazioni e un aumento delle importazioni. Il saldo commerciale resta comunque ampiamente positivo: le esportazioni hanno superato le importazioni di circa **788,1 milioni di euro**. La Francia, il Brasile, gli Stati Uniti e il Regno Unito rappresentano i principali mercati di destinazione dei vini portoghesi. Sul lato delle importazioni, la Spagna conserva una posizione nettamente dominante, seguita da Francia, Italia e Germania.

In quanto all'export di vino italiano verso il Portogallo, i dati ISTAT mostrano una crescita costante nel medio periodo, con un incremento del 62,3% tra il 2019 e il 2025 (pari a una crescita media annua del +10,4%). Per consolidare ulteriormente questa presenza, lo scorso 15 luglio 2026 ICE ha organizzato presso l'Ambasciata d'Italia a Lisbona un Seminario Vini con Masterclass, nel quale sono stati presentati 15 vini italiani a oltre 60 operatori del settore portoghese (sommelier, ristoratori, distributori e GDO). L'iniziativa, che coinvolge anche una missione a Vinitaly 2026 per i principali importatori lusitani, punta a rafforzare i rapporti commerciali con le cantine italiane e ad ampliare la presenza dei vini nazionali su un mercato, quello portoghese, che rimane tra i più vivaci d'Europa per consumo pro capite (circa 52 litri l'anno, nono posto mondiale secondo l'OIV).

L'Italia assume un ruolo diverso nei due flussi commerciali: è un mercato di destinazione ancora marginale per il vino portoghese, ma è il terzo fornitore di vino del Portogallo. Questo conferma la maggiore presenza dei vini italiani nel mercato portoghese rispetto alla capacità del vino portoghese di penetrare il mercato italiano.

PRINCIPALI PRODUTTORI DEL SETTORE VINICOLO PORTOGHESE

- Sogrape
- Symington Family Estates
- Aveleda
- Esporão
- Quinta do Noval
- Niepoort
- Quinta do Crasto
- Quinta do Vale Meão

- Quinta de la Rosa
- Anselmo Mendes

2. TUTELA DELL'AMBIENTE: ENERGIA, TRANSIZIONE VERDE E BLUE ECONOMY

La posizione geografica del Portogallo favorisce lo sviluppo di diverse fonti rinnovabili. Il Paese dispone infatti di buone condizioni per l'energia idroelettrica, grazie alla presenza di bacini e rilievi; per il fotovoltaico, grazie all'elevato numero di ore di sole; per l'eolico onshore e offshore; per la biomassa forestale; e per le energie marine legate alla costa atlantica.

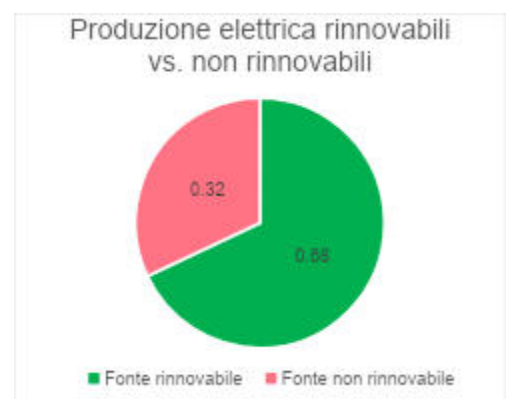
Nel 2025, le fonti rinnovabili hanno prodotto **37 TWh** e hanno coperto il **68% del consumo elettrico nazionale**.⁴¹ La quota risulta inferiore al 71% registrato nel 2024, ma rappresenta il valore più elevato mai raggiunto in termini assoluti di produzione rinnovabile. La domanda elettrica ha raggiunto **53,1 TWh**, il livello più alto mai registrato nel sistema elettrico portoghese.

La composizione del mix rinnovabile nel 2025 è stata la seguente:

- idroelettrico: **27%** del consumo elettrico;
- eolico: **25%**;
- solare fotovoltaico: **11%**;
- biomassa: **5%**.

La produzione non rinnovabile, quasi interamente basata sul gas naturale, ha rappresentato il **15%** del consumo nazionale. Il maggiore ricorso al gas rispetto al 2024 è stato collegato alla necessità di garantire sicurezza e stabilità del sistema, anche dopo il blackout iberico del 28 aprile 2025.

Nel primo semestre del 2025, le rinnovabili avevano comunque coperto il **77%** del consumo elettrico, grazie soprattutto a una buona produzione idroelettrica. Nel solo mese di aprile, le fonti rinnovabili sono arrivate a coprire il **90%** della domanda nazionale.



L'aumento della produzione solare, dell'eolico e della generazione distribuita rende però necessaria una maggiore modernizzazione delle reti di trasmissione e distribuzione. Il Portogallo resta tra i Paesi europei più avanzati nella transizione energetica, ma nel 2025 il sistema ha mostrato anche la necessità di rafforzare reti, accumuli e sicurezza dell'approvvigionamento.

Le opportunità per investitori e imprese italiane riguardano soprattutto smart grid, sistemi di accumulo, gestione digitale della rete, componentistica elettrica, automazione, servizi di ingegneria e consulenza energetica.

Reti, accumuli e sicurezza energetica

Il blackout del 28 aprile 2025, che ha interessato Portogallo e Spagna, ha evidenziato la necessità di aumentare la resilienza del sistema elettrico iberico. Secondo REN, l'evento è stato collegato principalmente a perturbazioni di tensione originate nella rete di trasmissione spagnola.

⁴¹ Fonte: Redes Energéticas Nacionais <https://www.ren.pt/media/noticias/consumo-de-energia-eletrica-atinge-valor-mais-elevado-de-sempre-em-2025>



Nel luglio 2025, il Governo portoghese ha presentato un **pacchetto “anti-blackout”** composto da **31 misure**.⁴² Il piano prevede investimenti complessivi nell'ordine di **400 milioni di euro**, finanziati in parte da fondi europei (in particolare 25 milioni destinati a infrastrutture critiche). Tra le misure principali figurano l'approvazione anticipata di **137 milioni di euro** di investimenti REN per il rafforzamento della rete e **100-200 milioni di euro** per un'asta su larga scala destinata a servizi di sistema forniti da impianti di accumulo a batterie.

Questo contesto apre opportunità rilevanti per aziende attive in batterie, sistemi di controllo, digitalizzazione delle reti, cybersecurity, automazione, stabilità della frequenza e tecnologie per infrastrutture critiche.⁴³

Principali progetti della transizione verde

Uno dei progetti più rilevanti è la riconversione dell'ex centrale a carbone di **Pego**, ad Abrantes. Endesa si è aggiudicata nel 2022 il progetto di transizione giusta dell'area. Il piano prevede un impianto ibrido rinnovabile da circa **600 MW**, basato su solare, eolico e accumulo a batterie, con un investimento stimato in circa **600 milioni di euro**.

Il progetto ha subito ritardi rispetto alle previsioni iniziali. Nel 2025, Endesa ha indicato l'avvio della costruzione nel **2027**.⁴⁴ A febbraio 2026 Endesa ha ribadito il rinvio, specificando che il progetto è ancora "in fase di autorizzazioni" per la complessità dell'iter ambientale. La riconversione dovrebbe inoltre creare circa **75 posti di lavoro**, con priorità per gli ex lavoratori della centrale a carbone.

Un altro progetto simbolico è il fotovoltaico galleggiante di **Alqueva**, sviluppato da **EDP**. L'impianto comprende circa **12.000 pannelli fotovoltaici**, ha una potenza installata di circa **5 MW** e una produzione annua stimata di **7,5 GWh**. Il progetto combina energia solare, capacità idroelettrica e sistemi di accumulo, contribuendo a coprire una quota rilevante dei consumi delle famiglie dell'area di Portel e Moura.⁴⁵

Idrogeno verde, ammoniaca verde e filiere industriali⁴⁶

Il Portogallo continua a investire nello sviluppo dell'idrogeno verde e dei combustibili rinnovabili, con particolare attenzione al polo industriale e portuale di Sines.

Tra i progetti più rilevanti figura **MadoquaPower2X**, iniziativa destinata alla produzione di idrogeno verde e ammoniaca verde. Il progetto mira a utilizzare energia rinnovabile per servire l'industria, la logistica portuale e i futuri corridoi europei dell'idrogeno. NextChem, società del gruppo italiano MAIRE, ha ottenuto un incarico di ingegneria preliminare per l'integrazione di idrogeno rinnovabile e ammoniaca verde nel sito di Sines.

L'area di Sines ospita anche l'agenda **H2 Green Valley**, finalizzata alla decarbonizzazione del complesso industriale locale attraverso progetti di idrogeno verde, produzione di combustibili rinnovabili e nuove infrastrutture energetiche.

⁴² Fonte: Governo Portoghese [https://portugal.gov.pt/gc25/comunicacao/noticias/portugal-esta-
hoje-mais-bem-preparado-para-um-eventual-apagao-eletrico](https://portugal.gov.pt/gc25/comunicacao/noticias/portugal-esta-hoje-mais-bem-preparado-para-um-eventual-apagao-eletrico)

⁴³ Fonte: REN [https://www.ren.pt/en-gb/media/news/electricity-consumption-reaches-highest-
ever-level-in-2025](https://www.ren.pt/en-gb/media/news/electricity-consumption-reaches-highest-ever-level-in-2025)

⁴⁴ Fonte: Endesa [https://www.endesa.com/es/prensa/sala-de-prensa/noticias/informacion-
economica/resultados-2025-plan-estrategico-2026-2028](https://www.endesa.com/es/prensa/sala-de-prensa/noticias/informacion-economica/resultados-2025-plan-estrategico-2026-2028)

⁴⁵ Fonte: EDP <https://edp.com/en/europe/portugal/projects/floating-solar-panels>

⁴⁶ Fonte: NextChem [https://www.nextchem.com/en/newsroom/press-releases/detail/pre-feed-
engineering-services-contract-renewable-hydrogen-green-ammonia-sines-portugal/](https://www.nextchem.com/en/newsroom/press-releases/detail/pre-feed-engineering-services-contract-renewable-hydrogen-green-ammonia-sines-portugal/)



Eolico offshore⁴⁷

Nel 2025 il Governo portoghese ha approvato il Piano di Allocazione per le Energie Rinnovabili Offshore, noto come **PAER**. Il piano individua aree marittime destinate allo sviluppo di energia eolica offshore e punta a creare le condizioni per installare **2 GW di capacità offshore entro il 2030** attraverso procedure competitive.

Le aree individuate dal piano potrebbero ospitare, nel lungo periodo, fino a circa **9,4 GW** di progetti offshore. Il Governo ha inoltre indicato la possibilità di sviluppare un cluster eolico offshore fino a circa **10 GW**, ma l'obiettivo è stato ridimensionato a 2 GW entro fine decennio.

Il Portogallo dispone già di WindFloat Atlantic, il primo parco eolico offshore galleggiante operativo nel Paese e uno dei progetti pionieristici a livello europeo. Il parco, situato al largo di Viana do Castelo, ha una capacità installata di **25 MW**.

Blue Economy

La Blue Economy rappresenta un settore strategico per il Portogallo, grazie alla sua posizione atlantica, alla lunga costa e alla presenza di porti, università, centri di ricerca e imprese specializzate.

I principali ambiti di sviluppo comprendono:

- energia eolica offshore e rinnovabili marine;
- biotecnologie blu;
- pesca e acquacoltura sostenibili;
- robotica subacquea;
- porti intelligenti e logistica marittima;
- gestione dell'inquinamento marino;
- turismo costiero e nautica;
- monitoraggio degli ecosistemi marini;
- tecnologie digitali applicate alla sostenibilità degli oceani.

Il 15 e 16 giugno 2026, si è tenuto **l'Oeiras Bluetech Ocean Forum 2026**, all'interno dei Global Oeiras Ocean Days, confermando il ruolo del territorio come polo strategico per l'innovazione marina, **gli investimenti** e la **cooperazione internazionale nella Blue Economy**. Durante il forum, è stato siglato un Memorandum d'Intesa tra **AICEP**, l'Agenzia portoghese per il commercio e gli investimenti, e **Fórum Oceano**, il cluster portoghese dell'economia blu. L'accordo mira a rafforzare l'internazionalizzazione della Blue Economy portoghese, promuovere le imprese del settore sui mercati esteri e attrarre investimenti strategici verso il Portogallo. Inoltre, punta a favorire la **collaborazione tra imprese, istituzioni e centri di ricerca**, creando sinergie capaci di accelerare l'innovazione tecnologica nel settore marittimo.

L'intesa intende anche sostenere lo sviluppo sostenibile delle risorse marine, contribuendo alla crescita economica nel rispetto degli ecosistemi oceanici.⁴⁸

Secondo le stime presentate durante il World Ocean Summit Europe di Cascais nel 2025, la Blue Economy portoghese potrebbe crescere di circa il **30% entro il 2030**, se sostenuta da investimenti, innovazione e collaborazione tra imprese, università e istituzioni.

Il Paese sta rafforzando l'ecosistema attraverso **Hub Azul Portugal**, una rete finanziata dal Piano di Ripresa e Resilienza. Hub Azul collega imprese, università, centri di ricerca e infrastrutture regionali, sostenendo progetti di innovazione, sperimentazione e sviluppo industriale nell'economia del mare.

⁴⁷ Fonte: PAER <https://www.cuatrecasas.com/en/portugal/energy-infrastructure/art/allocation-plan-for-offshore-renewable-energy>

⁴⁸ Fonte: Forum Oceano <https://forumoceano.pt/en/news/global-oeiras-ocean-days>



Un ruolo importante è svolto anche dal **Portugal Blue Digital Hub**, orientato alla digitalizzazione della Blue Economy, e da **Fórum Oceano**, il cluster portoghese dell'economia del mare. Queste iniziative offrono opportunità di collaborazione per imprese italiane attive nelle tecnologie marine, nell'ingegneria ambientale, nella robotica, nell'acquacoltura sostenibile, nelle energie offshore e nei servizi digitali per porti e filiere marittime⁴⁹.

Opportunità per le imprese italiane

Il mercato portoghese presenta opportunità soprattutto nei seguenti ambiti:

- batterie e sistemi di accumulo;
- smart grid e gestione intelligente della domanda;
- automazione di reti elettriche e sottostazioni;
- software per controllo, previsione e sicurezza della rete;
- infrastrutture per idrogeno verde e ammoniaca verde;
- componenti per solare, eolico e impianti ibridi;
- tecnologie offshore e sistemi galleggianti;
- biotecnologie marine e robotica subacquea;
- soluzioni per porti intelligenti, logistica marittima e sostenibilità costiera.

Principali player portoghesi e operatori presenti nel mercato

- **EDP Group e EDP Renováveis (EDPR)** – produzione elettrica, eolico, fotovoltaico, idroelettrico, accumulo e sviluppo internazionale delle rinnovabili;
- **REN Redes Energéticas Nacionais** – gestore delle reti nazionali di trasmissione di elettricità e gas;
- **Galp** – energia, mobilità, fotovoltaico, idrogeno verde e combustibili rinnovabili;
- **Greenvolt** – biomassa, solare, eolico, accumulo e autoconsumo;
- **Finerge** – operatore attivo nelle rinnovabili, soprattutto eolico e solare;
- **Endesa Portugal** – sviluppo di impianti rinnovabili e progetto di riconversione del sito di Pego;
- **Efacec** ingegneria elettrica, trasformatori, automazione, sottostazioni e soluzioni per smart grid;
- **Ocean Winds** – joint venture tra EDPR e ENGIE, operatore di WindFloat Atlantic e soggetto rilevante per l'eolico offshore;
- **MadoquaPower2X** – progetto di idrogeno verde e ammoniaca verde a Sines;
- **Fórum Oceano / Hub Azul Portugal** – ecosistema e cluster di innovazione per l'economia blu.

3. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE E RIGENERAZIONE URBANA

Il futuro delle infrastrutture portoghesi è caratterizzato da una strategia di rafforzamento della competitività ferroviaria, dell'intermodalità e della connessione del Paese ai corridoi europei di trasporto. Il Portogallo punta in particolare a migliorare i collegamenti tra le principali città, le connessioni con la Spagna e l'accessibilità dei porti atlantici, con rilevanti opportunità per imprese estere attive nella progettazione, costruzione, manutenzione, digitalizzazione e gestione delle infrastrutture.

Nel 2025, **Infraestruturas de Portugal** ha programmato investimenti complessivi per circa **1,38 miliardi di euro** nella rete stradale e ferroviaria nazionale, il livello più alto mai previsto

⁴⁹ Fonte: The Portugal News: <https://www.theportugalnews.com/it/notizia/2025-09-25/il-portogallo-e-la-forza-della-blue-economy/890491>



dalla società. Il consuntivo di fine anno ha tuttavia rivelato un investimento realizzato pari a 639 milioni di euro, in calo del 21,4% sul 2024, per il completamento dei progetti Ferrovia 2020.⁵⁰

Gli investimenti riguardano sia la costruzione di nuove infrastrutture sia la manutenzione e la modernizzazione della rete esistente. Nel primo semestre del 2025, **Infraestruturas de Portugal** ha investito circa **182 milioni di euro** nella rete ferroviaria e **67,3 milioni di euro** nella rete stradale. Le risorse sono state destinate al potenziamento delle linee ferroviarie, alla sicurezza, al rinnovo degli asset, alle opere stradali e al miglioramento della resilienza delle infrastrutture.

Alta velocità e collegamenti internazionali

Il progetto ferroviario più rilevante è la nuova linea ad alta velocità **Porto-Lisbona**, destinata a ridurre il tempo di percorrenza tra le due città da circa tre ore a **un'ora e quindici minuti**. Una volta completata, la linea potrebbe servire circa **10 milioni di passeggeri all'anno** e rafforzare la competitività del trasporto ferroviario rispetto all'aereo e all'automobile.

Nel luglio 2025 è stato firmato il contratto di concessione per il primo tratto della linea, tra **Porto-Campanhã e Oiã**, lungo circa **71 chilometri**. Il progetto comprende una nuova stazione sotterranea a Santo Ovídio, l'adattamento della stazione di Campanhã, un nuovo ponte sul Douro, collegamenti con la Linha do Norte e una nuova sottostazione elettrica a Estarreja.

A seguito dell'estinzione della procedura di gara lanciata nel luglio 2024 per mancanza di proposte valide, il 3 giugno 2025 è stato approvato il rilancio del concorso per la concessione della tratta **Oiã-Soure**.⁵¹

La prima fase della linea Porto-Lisbona coprirà complessivamente circa **143 chilometri** fino a Soure. Per il progetto, la Banca Europea per gli Investimenti ha approvato un pacchetto di finanziamento fino a **3 miliardi di euro**, di cui una prima tranche da **875 milioni di euro** è stata approvata nel 2024 e firmata nel 2025.

Il Portogallo sta inoltre sviluppando il corridoio ferroviario ad alta velocità **Lisbona-Madrid**, collegato alla nuova linea Évora-Elvas e al Corridoio Atlantico TEN-T. L'obiettivo strategico è ridurre il viaggio ferroviario tra Lisbona e Madrid a circa **tre ore**, rafforzando il collegamento tra Portogallo, Spagna e resto dell'Europa. Il progetto richiede nuove linee, potenziamenti della rete esistente, integrazione transfrontaliera e progressiva adozione degli standard europei di interoperabilità, incluso il sistema ERTMS.⁵²

Il calendario delle gare per l'Alta Velocità evidenzia l'imminenza dei bandi strategici per le imprese di ingegneria e costruzione civili. Le procedure per i lotti iniziali tra Porto, Oiã e Soure sono già avanzate o in esecuzione. Tra il 2025 e il 2028 verranno progressivamente lanciate le gare d'appalto per la tratta transfrontaliera Porto-Vigo e per l'accesso a Lisbona da Évora.

È stata altresì progettata la **Terceira Travessia do Tejo (TTT)**, un'opera d'ingegneria da circa **3,5 miliardi di euro**, consistente in una struttura a doppio uso stradale e ferroviario della lunghezza di **7,2 chilometri** tra Lisbona e Barreiro. Il ponte permetterà il passaggio sia della linea ad alta velocità per Madrid sia dei treni pendolari della rete metropolitana. Il cronoprogramma prevede il completamento della Valutazione di Impatto Ambientale

⁵⁰ Fonte Infraestruturas de Portugal: <https://www.infraestruturasdeportugal.pt/pt-pt/infraestruturas-de-portugal-apresenta-relatorio-e-contas-de-2025>

⁵¹ Fonte: Infraestruturas de Portugal <https://www.infraestruturasdeportugal.pt/pt-pt/concurso-publico-concessao-da-linha-ferroviaria-de-alta-velocidade-entre-oia-e-soure-0>

⁵² Fonte: Jornal de Negócios <https://www.jornaldenegocios.pt/empresas/transportes/detalhe/investimento-da-ip-vai-disparar-em-2025-a-boleia-do-prr-e-ainda-do-ferrovia-2020>



entro la metà del 2026, la definizione del modello di gara verso la fine dello stesso anno e il lancio effettivo delle procedure di appalto tra il 2027 e il 2028.

Digitalizzazione ferroviaria e tecnologie

La digitalizzazione rimane una componente essenziale della modernizzazione infrastrutturale. Il progetto **Ferrovia 4.0**, concluso nel 2023, ha sviluppato strumenti e sistemi per una ferrovia più intelligente, automatizzata e sostenibile, con sperimentazioni su materiale rotabile e infrastrutture reali.

Nel 2025 l'attenzione si è concentrata sull'applicazione pratica di tecnologie digitali per il monitoraggio della rete, sulla manutenzione predittiva, la gestione del traffico, la sicurezza operativa e le telecomunicazioni ferroviarie. Le opportunità per le aziende italiane riguardano software ferroviari, sistemi di segnalamento, sensoristica, cybersecurity, manutenzione digitale, telecomunicazioni e integrazione dell'ERTMS.⁵³

Infrastrutture stradali

Il programma di potenziamento della rete viaria supera i **5 miliardi di euro** di valore complessivo, dei quali oltre 4 miliardi saranno veicolati attraverso **7 grandi progetti** in Partenariato Pubblico-Privato. L'opera di punta è rappresentata dal **Tunnel Algés-Trafaria**, un'infrastruttura da 1,5 miliardi di euro che costituirà il quarto attraversamento del fiume Tago a servizio dell'area metropolitana. Seguono per rilevanza finanziaria gli assi viari A23/IP2 tra Portalegre ed Estremoz per 848 milioni, la IC26 Lamego-Trancoso per 636 milioni, la A13/IC3 a Coimbra per 560 milioni e l'adeguamento della IP3 tra Coimbra e Viseu per 540 milioni di euro.

Per l'infrastruttura stradale ordinaria, il piano triennale prevede lo stanziamento di oltre **1,7 miliardi di euro** direttamente gestiti da *Infraestruturas de Portugal*. Il bilancio è ripartito destinando **1,0 miliardo di euro** a opere di **completamento di tratte mancanti**, potenziamento della capacità viaria e miglioramento delle connessioni con i valichi di confine spagnoli. I restanti **732 milioni di euro** saranno spesi in interventi diffusi di **manutenzione straordinaria, riqualificazione** delle pavimentazioni e incremento della **sicurezza** della rete esistente.⁵⁴

Mobilità urbana a Lisbona e Porto

L'Area Metropolitana di Lisbona beneficia di una programmazione da oltre **3,1 miliardi di euro** orientata alla transizione verso il trasporto su rotaia. Oltre ai cantieri già operativi per la chiusura della Linea Verde per 330 milioni di euro e il prolungamento della Linea Rossa fino ad Alcântara per 405 milioni di euro, si aggiunge la gara per la nuova **Linea Viola**, un sistema di metro leggera da 11,5 chilometri per **530 milioni di euro** che collegherà **Odivelas e Loures**. In fase di pianificazione avanzata vi sono l'ulteriore estensione della rete sotterranea, la realizzazione del sistema metro leggero LIOS da 616 milioni di euro e lo sviluppo di linee di autobus a corsia riservata (BRT) ed elettrificate a Sud del Tago per un valore superiore a 1 miliardo di euro.

La città di Porto porta avanti l'espansione della propria rete con il programma "**Metro do Porto 3.0**", dal valore superiore ai **2,0 miliardi di euro**. Ai progetti in fase di costruzione — la Linea Rosa da 305 milioni di euro e la Linea Rubi da 435 milioni — si affianca la progettazione di un'ampia serie di estensioni verso le località periferiche. Tra queste figurano i prolungamenti verso **Gondomar per 216 milioni, Trofa per 153 milioni, Maia per 494 milioni, São Mamede per 382 milioni** e il completamento della **linea circolare Rosa per 317 milioni**.⁵⁵

⁵³ Fonte: Banca Europea degli Investimenti: <https://www.eib.org/en/press/all/2025-305-portugal-signs-concession-and-first-tranche-of-financing-for-new-lisbon-porto-high-speed-line>

⁵⁴ <https://acci.gr/wp-content/uploads/2026/02/202511-PT-Major-Infrastructure.pdf>

⁵⁵ <https://acci.gr/wp-content/uploads/2026/02/202511-PT-Major-Infrastructure.pdf>



Logistica, porti e intermodalità

Il Portogallo mira a rafforzare l'intermodalità tra ferrovia, porti e logistica terrestre, con particolare attenzione ai porti di Sines, Lisbona, Leixões, Setúbal, Aveiro e Figueira da Foz. Nel 2025 il Governo ha presentato il piano **"Portos 5+" (Estratégia para os Portos Comerciais do Continente 2025-2035)** da circa **4 miliardi di euro** per l'espansione e la modernizzazione di sei porti nazionali entro il 2035.

Il programma punta ad aumentare la capacità di movimentazione delle merci (fino a circa 125 milioni di tonnellate di carico), potenziare i terminal container, attrarre investimenti privati e migliorare il collegamento dei porti con i corridoi ferroviari europei. Il porto di Sines mantiene una posizione strategica grazie alle sue caratteristiche di porto in acque profonde, alla connessione con il Corridoio Atlantico e alla presenza di progetti industriali, energetici e di data centre. Pertanto, Sines riceverà circa 1.182 milioni, Leixões 1.131 milioni per l'espansione capacitiva.

A luglio 2026 il Governo ha stabilito che 9 delle 15 concessioni portuali previste dal piano andranno a gara entro fine 2027.

Questa evoluzione crea opportunità per imprese attive nella logistica portuale, nei terminal ferroviari, nei sistemi digitali per la gestione delle merci, nelle infrastrutture di collegamento e nelle tecnologie per la decarbonizzazione del trasporto.

Le scadenze operative per l'assegnazione delle concessioni sono così scaglionate: nel 2026 si apriranno le gare per i nuovi terminal container e ro-ro a Leixões e per l'area logistica di Aveiro; nel 2027 seguiranno le procedure per la privatizzazione del polo rinfuse Silotagus a Lisbona, per il terminal multiuso e i cantieri di Mitrena a Setúbal, e per la gestione del terminal container di Sta Apolónia a Lisbona. Nel 2028 sarà la volta della gara per la costruzione e gestione del nuovo Terminal Vasco da Gama a Sines e per le strutture di stoccaggio liquidi a Barreiro, mentre il quadriennio 2029-2032 vedrà l'aggiudicazione dei restanti lotti minori lungo tutta la costa.

Nuovo aeroporto di Lisbona

Il progetto del nuovo aeroporto internazionale di Lisbona è previsto nell'area del **Campo de Tiro di Alcochete**, a est della capitale. Il futuro scalo sarà denominato **Aeroporto Luís de Camões** e dovrebbe contribuire ad alleggerire la pressione sull'aeroporto Humberto Delgado.

Nel 2025 il progetto si trovava ancora nella fase di definizione della proposta da parte di ANA – *Aeroportos de Portugal*, controllata da VINCI Airports. ANA ha presentato il rapporto di consultazione con gli stakeholder nel luglio 2025; la proposta completa è prevista entro gennaio 2028.

Il 22 luglio 2026 ANA ha presentato il rapporto tecnico, secondo il quale il costo è stato rivisto rispetto alle stime precedenti: non più 8,5-9 miliardi, ma **7,9-8,9 miliardi di euro a prezzi 2024**, con una capacità di **56 milioni di passeggeri l'anno** all'apertura, espandibile fino a **85 milioni**.⁵⁶ Sul fronte tempistiche, ANA prevede l'entrata in funzione a **metà 2037** (con possibilità di anticipare a fine 2036 in caso di ottimizzazioni concordate), mentre il Governo continua a spingere per il 2035. Resta aperto il nodo del finanziamento: ANA ha proposto di estendere la concessione aeroportuale dal 2062 al 2092 e di aumentare le tariffe all'aeroporto Humberto Delgado (inflazione +9,8% annuo tra 2026 e 2030), condizioni contestate dal Governo. Sono inoltre previsti investimenti collaterali di 30 milioni di euro per la base aerea di Montijo e 4,5 milioni per la demilitarizzazione del Campo de Tiro de Alcochete, da completare entro il 2028.

⁵⁶ Fonte: Governo Portoghese <https://portugal.gov.pt/gc25/comunicacao/noticias/aeroporto-luis-de-camoes-devera-representar-um-investimento-entre-79-e-89-mil-milhoes>



Il progetto potrà generare opportunità nei settori delle costruzioni, ingegneria aeroportuale, gestione dei flussi passeggeri, logistica, tecnologie di sicurezza, infrastrutture digitali, servizi ambientali e collegamenti ferroviari e stradali. Le aziende italiane interessate dovranno monitorare l'evoluzione della procedura concessoria e i futuri bandi pubblici e privati collegati alla realizzazione dell'infrastruttura.⁵⁷

Attorno al nuovo polo aeronautico prenderà forma un piano di sviluppo urbano ed economico integrato su circa 1.000 ettari. Posizionata a circa trenta minuti dal centro di Lisbona e a un'ora da Cascais e Sintra, la nuova "Aeroporto City" ospiterà quartieri residenziali, strutture alberghiere, spazi commerciali e un cluster industriale focalizzato sui settori dell'aeronautica, dell'aerospazio e delle tecnologie energetiche verdi. Il polo beneficerà dell'accesso diretto alla futura rete ad alta velocità ferroviaria e alle principali arterie autostradali. Oltre 2.000 ettari rimanenti dell'area rimarranno invece destinati alle attività dell'Aeronautica Militare.⁵⁸

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile

Parallelamente ai grandi progetti nazionali, Lisbona e Porto continuano a investire nell'espansione delle reti metropolitane, nella mobilità sostenibile, nell'efficienza energetica degli edifici e nella riqualificazione delle aree urbane. I programmi finanziati dal Piano di Ripresa e Resilienza e dai fondi europei sostengono nuovi collegamenti metropolitani, interventi di riqualificazione di stazioni e spazi pubblici, infrastrutture ciclabili, elettrificazione dei trasporti e riduzione della congestione urbana.

Nel complesso, il ciclo di investimenti infrastrutturali portoghesi offre possibilità concrete per imprese italiane nei comparti della progettazione, dell'ingegneria civile, della costruzione ferroviaria, della manutenzione, della componentistica, della digitalizzazione, della logistica, delle telecomunicazioni e delle tecnologie per la mobilità sostenibile.

Coppa del Mondo 2030

Nel quadro dei preparativi per la fase finale dei Campionati Mondiali di Calcio 2030, il Portogallo ha strutturato un piano di ammodernamento focalizzato sui **tre impianti sportivi** già rispondenti agli standard FIFA Livello 1 ereditati da Euro 2004.

Per ciò che riguarda l'**Estádio da Luz** (Lisbona), sede designata per ospitare una delle semifinali del torneo, esso ha completato una prima fase di interventi relativi alla sostituzione integrale degli impianti audio e di illuminazione con tecnologia LED, all'installazione di maxischermi ad alta definizione, al rinnovo del manto erboso e all'implementazione di sistemi d'accesso contactless. Il piano di sviluppo a lungo termine coincide con l'avvio del progetto "**Benfica District**", sviluppato in collaborazione con lo studio di architettura Populous. L'opera prevede l'aumento della capienza oltre i **70.000 posti richiesti dai parametri FIFA per le semifinali**, l'integrazione di nuovi spazi dedicati a zone commerciali e hospitality, e la riqualificazione dell'area adiacente tramite la costruzione di una Fan Plaza esterna e di un'arena indoor multifunzionale.⁵⁹

A seguire, l'**Estádio José Alvalade** (Lisbona) ha già visto concludersi la prima fase del piano di ammodernamento "**Alvalade 2.0**", finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche, al rinnovo totale delle sedute, all'integrazione di sistemi di controllo accessi tramite pass digitali NFC e alla riqualificazione delle aree hospitality e dei punti ristoro. La seconda fase dei lavori si focalizza sull'eliminazione del fossato perimetrale per estendere le tribune verso il terreno di gioco, garantendo un incremento stimato tra i **1.000 e i 1.500 posti** a sedere. I lavori programmati comprendono il rifacimento completo del manto

⁵⁷ Fonte: Reuters <https://www.reuters.com/markets/commodities/portugal-plans-46-billion-port-investments-by-2035-mostly-private-2025-07-30/>

⁵⁸ <https://acci.gr/wp-content/uploads/2026/02/202511-PT-Major-Infrastructure.pdf>

⁵⁹ <https://populous.com/article/benfica-unveils-bold-new-vision-and-masterplan-for-estadio-da-luz-and-surrounding-precinct-with-world-class-fan-and-community-facilities>

erboso e del sistema di drenaggio, parallelamente alla realizzazione della nuova "**Piazza Centenario**" per la gestione e il decongestionamento dei flussi di pubblico.⁶⁰

Infine, l'**Estádio do Dragão** (Porto) ha concentrato gli interventi recenti sull'efficientamento energetico e sulla digitalizzazione. Sono stati installati oltre 600 proiettori LED di ultima generazione (sistema *Signify ArenaVision*) integrati a spettacoli luminosi e audio interattivi, ristrutturato l'anello dei palchi VIP e introdotto soluzioni di acquisto automatizzato *frictionless*.⁶¹

4. TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT), INNOVAZIONE E STARTUP

Il Portogallo continua a rafforzare il proprio posizionamento come **hub europeo** per i servizi digitali, la ricerca applicata, le startup e le infrastrutture tecnologiche.⁶² La strategia nazionale punta a combinare connettività internazionale, attrazione di investimenti esteri, sviluppo delle competenze digitali e diffusione dell'intelligenza artificiale nei servizi pubblici e nelle imprese.

Il Portogallo mantiene l'obiettivo di portare gli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo (R&S) al **3% del PIL entro il 2030**, in linea con la strategia nazionale per la scienza, la tecnologia e l'innovazione e con gli obiettivi europei.⁶³ Negli ultimi anni la spesa in R&S è cresciuta progressivamente, tuttavia, gli investimenti del settore privato rimangono inferiori alla media dell'Unione europea, rappresentando ancora uno dei principali fattori che limitano la capacità innovativa del Paese.

Secondo la Commissione Europea, il Portogallo dispone di **infrastrutture di connettività digitale solide e di servizi pubblici digitali tra i più avanzati dell'UE**.⁶⁴ Nel 2025 la copertura delle reti 5G e gigabit è prossima alla totalità del territorio nazionale, mentre il Paese registra risultati particolarmente positivi nell'accesso ai fascicoli sanitari elettronici e nei servizi pubblici digitali per i cittadini. Permangono tuttavia criticità nell'adozione dell'intelligenza artificiale da parte delle imprese, nello sviluppo delle competenze digitali di base e nella capacità dell'ecosistema imprenditoriale di accompagnare le startup nella fase di scale-up.

⁶⁰ <https://www.in.pt/desporto/artigo/obra-do-novo-relvado-de-alvalade-arranca-ate-ao-final-dos-mes/17762682>

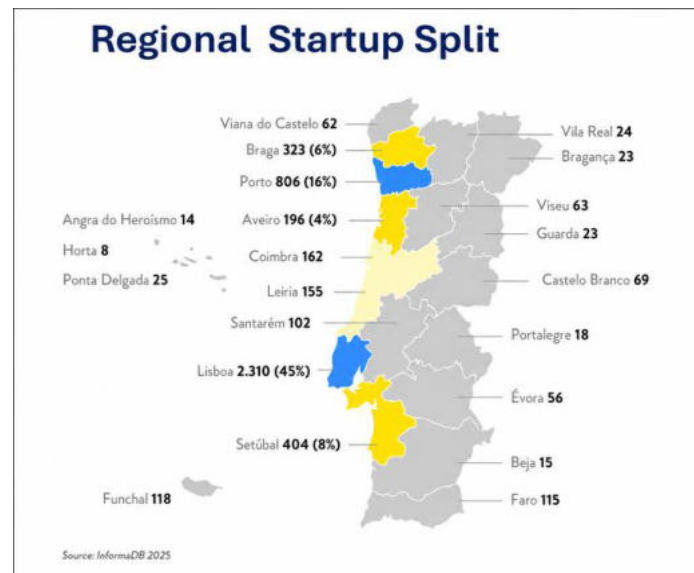
⁶¹ <https://www.voltimum.pt/noticias/signify/signify-renova-iluminacao-do-estadio-do-dragao-e-instala-novo-sistema-interativo-no-campo-e-nas-bancadas#:~:text=Signify%20renova%20ilumina%C3%A7%C3%A3o%20do%20Est%C3%A1dio%20do%20Drag%C3%A3o,novo%20sistema%20interativo%20no%20campo%20e%20nas>

⁶² Fonte AICEP: <https://portugalglobal.pt/media/121n2mg0/portugal-startups-ecosystem-en.pdf>

⁶³ Fonte Governo Portoghese: <https://portugal.gov.pt/qc22/comunicacao/noticias/publicado-plano-para-duplicar-despesa-em-investigacao-e-desenvolvimento-e-atingir-3-do-pib-ate-2030?>

⁶⁴ Fonte Unione Europea: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/state-digital-decade-2025-report?>

Un vantaggio competitivo importante è rappresentato dalla posizione geografica del Paese e dalla presenza di collegamenti sottomarini internazionali. Il Portogallo è connesso con Europa, Africa, America Latina e Nord America attraverso infrastrutture come EllaLink, Equiano e 2Africa. Questa rete contribuisce ad attrarre data center, servizi cloud, attività digitali e investimenti nel settore dell'intelligenza artificiale, soprattutto nell'area di Sines.



Nel 2025 il Governo portoghese ha presentato una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale fondata su tre pilastri: infrastrutture digitali, sviluppo delle competenze e uso responsabile della tecnologia.⁶⁵ La strategia comprende l'attuazione dell'Agenda Nazionale per l'IA, la progettazione di un cloud sovrano nazionale e il rafforzamento delle infrastrutture dati e di calcolo.

Un passaggio rilevante è stato l'annuncio dell'investimento di **10 miliardi di dollari** nel data center di Sines, coordinato da Microsoft e sviluppato insieme a Start Campus e Nscale, società leader nell'ecosistema digitale e dell'intelligenza artificiale.⁶⁶ L'investimento punta a rafforzare la capacità europea per servizi cloud e intelligenza artificiale, sostenendo applicazioni avanzate nei settori della ricerca, dell'industria, dell'energia e dei servizi digitali.

Il **Piano di Ripresa e Resilienza (PRR)** continua a rappresentare il principale strumento di finanziamento della transizione digitale del Portogallo, sostenendo la digitalizzazione delle imprese, della pubblica amministrazione e delle competenze digitali della popolazione.⁶⁷ Le principali misure comprendono programmi di formazione digitale, Digital Innovation Hubs, voucher e servizi di consulenza per la trasformazione digitale delle PMI, acceleratori per il commercio digitale, i *Bairros Comerciais Digitais* (Distretti del Commercio Digitale) e la rete nazionale delle Test Beds per lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie Industria 4.0.

Nel 2025-2026 il Governo ha inoltre rafforzato la strategia attraverso il nuovo **Patto per le Competenze Digitali**, volto ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Decade Digitale 2030.⁶⁸

⁶⁵ Fonte Governo del Portogallo: <https://portugaldigital.gov.pt>

⁶⁶ Fonte Progetto Sines: <https://startcampus.pt>

⁶⁷ Fonte Unione Europea: https://reforms-investments.ec.europa.eu/recovery-and-resilience-facility-1/country-pages/portugals-recovery-and-resilience-plan_en

⁶⁸ Fonte DigitalGOV: <https://digital.gov.pt/pt/documentos/resolucao-do-conselho-de-ministros-216-2025?>



Tra gli obiettivi del programma figurano:

- formazione di **800.000 partecipanti** attraverso la Portugal Digital Academy;
- coinvolgimento di **200.000 partecipanti** nei percorsi Employment + Digital;
- creazione di **50 Digital Commerce Neighbourhoods**;
- sostegno a **8.900 PMI e incubatori di startup** tramite programmi di digitalizzazione;
- mappatura di **5.000 startup** sulla piattaforma Startup Portugal;
- assistenza a **4.000 beneficiari** attraverso i Digital Innovation Hubs.⁶⁹

Lisbona continua a essere uno dei principali poli tecnologici dell'Europa meridionale. Il Web Summit 2025 ha riunito **71.386 partecipanti provenienti da 157 Paesi**, con **2.725 startup**, **1.857 investitori** e una forte presenza di imprese attive nell'intelligenza artificiale e nel machine learning. L'evento rafforza la visibilità internazionale dell'ecosistema portoghese e facilita il collegamento tra startup, investitori, imprese e istituzioni.

PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE ICT, INNOVAZIONE E STARTUP

- **Startup Portugal** – organizzazione nazionale di riferimento per l'ecosistema startup e scale-up; offre orientamento, riconoscimento dello status di startup e collegamento con investitori, enti pubblici e programmi di sostegno.
- **Unicorn Factory Lisboa** – piattaforma promossa dal Comune di Lisbona per attrarre startup internazionali, sostenere scale-up e sviluppare hub verticali nei settori dell'intelligenza artificiale, della mobilità, della sostenibilità, delle scienze della vita e dell'economia del mare.
- **Startup Lisboa** – incubatore certificato e acceleratore per startup early-stage, parte dell'ecosistema Unicorn Factory Lisboa.
- **Beta-i** – organizzazione specializzata in innovazione aziendale, programmi di accelerazione, open innovation e collaborazione tra startup e grandi imprese.
- **Casa do Impacto** – hub dedicato all'imprenditoria sociale e ai modelli di business a impatto ambientale e sociale.
- **InovaGaia** – incubatore tecnologico di Vila Nova de Gaia, attivo nel sostegno a startup innovative, programmi di accelerazione e internazionalizzazione.
- **Start Campus** – società sviluppatrice del SINES Data Campus, uno dei maggiori progetti europei di infrastrutture digitali, destinato a ospitare data center per cloud computing, intelligenza artificiale e servizi hyperscale alimentati da energia rinnovabile.
- **Nscale** – società europea specializzata in infrastrutture per l'intelligenza artificiale, partner di Start Campus nello sviluppo di una delle più grandi piattaforme europee di calcolo ad alte prestazioni (GPU) per servizi cloud e AI presso il SINES Data Campus.

INCENTIVI E SUPPORTO ALLE STARTUP⁷⁰

Tra gli strumenti di supporto più rilevanti per startup e imprese innovative figurano:

- **Startup and Scaleup Status** – riconoscimento ufficiale che consente alle imprese innovative di accedere più facilmente a programmi e misure di sostegno;
- **Tech Visa** – programma di certificazione destinato alle imprese tecnologiche che assumono lavoratori altamente qualificati provenienti da Paesi terzi (extra-UE);
- **Startup Visa** – misura rivolta a imprenditori stranieri che intendono creare o trasferire startup innovative in Portogallo attraverso incubatori certificati;

⁶⁹ Fonte: PRR del Portogallo: https://recuperarportugal.gov.pt/wp-content/uploads/2024/04/acordo_operacional_en.pdf?

⁷⁰ Fonte: Startup Portugal: <https://startupportugal.com>

- **Zonas Livres Tecnológicas** – spazi regolatori che consentono di sperimentare tecnologie innovative, anche in condizioni reali, con procedure semplificate;
- **Vouchers for Startups** – programma finanziato dal Piano di Ripresa e Resilienza che sostiene lo sviluppo di prodotti e servizi digitali, tecnologici e sostenibili attraverso contributi a fondo perduto destinati alle startup innovative.
- **Road 2 Web Summit** – iniziativa promossa da Startup Portugal per preparare e accompagnare startup portoghesi alla partecipazione al Web Summit e favorirne la visibilità internazionale e gli incontri con investitori.

OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

Il mercato portoghese presenta opportunità concrete per imprese italiane attive in:

- data center, cloud e infrastrutture digitali;
- intelligenza artificiale applicata a industria, sanità, energia e pubblica amministrazione;
- cybersecurity e protezione delle infrastrutture critiche;
- software per e-commerce, logistica, pagamenti e commercio digitale;
- servizi di consulenza per Industria 4.0 e trasformazione digitale;
- tecnologie per smart city, mobilità, turismo e sostenibilità;
- programmi di open innovation e collaborazione con startup locali;
- infrastrutture di connettività, cavi sottomarini e servizi digitali internazionali.

5. MODA

Il Portogallo dispone di una delle filiere tessili e dell'abbigliamento più consolidate d'Europa. Il settore unisce una forte tradizione manifatturiera a competenze avanzate nella produzione di tessuti tecnici, maglieria, abbigliamento, tessuti per la casa, moda sostenibile e calzature.

Secondo AICEP, il Portogallo si colloca al **quinto posto in Europa per fatturato** dell'industria tessile e dell'abbigliamento e al **quarto posto per occupazione**.⁷¹ Nel 2025 la filiera comprendeva oltre **12.000 imprese**, prevalentemente piccole e medie aziende, e più di **120.000 lavoratori**.

La principale concentrazione industriale è localizzata nella regione Nord, soprattutto nelle aree di **Porto, Braga, Guimarães, Vila Nova de Famalicão e Santo Tirso**. Qui si concentra una parte significativa delle imprese, dei fornitori, dei centri tecnologici e delle competenze legate alla filatura, tessitura, maglieria, tintoria, confezione e tessuti per la casa. Un secondo polo rilevante è quello di Covilhã, tradizionalmente specializzato nella lana, nei tessuti tecnici e nei materiali a maggiore contenuto tecnologico.

Esportazioni tessili e abbigliamento

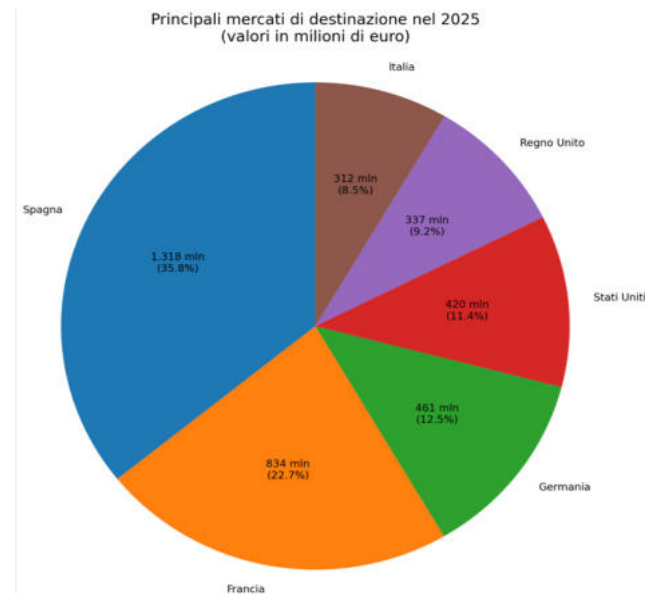
Nel 2025 le esportazioni portoghesi di tessuti e abbigliamento hanno raggiunto **5,5 miliardi di euro**, registrando una lieve diminuzione dello **0,8%** rispetto al 2024.⁷² I volumi esportati sono rimasti sostanzialmente stabili, con una variazione positiva dello **0,3%**, segnale della capacità del settore di mantenere la propria posizione sui mercati internazionali nonostante una domanda europea più debole e una forte pressione competitiva.

Nel 2025, la **Spagna** si è confermata il **principale mercato di destinazione** delle esportazioni tessili portoghesi, con un valore pari a **1,29 miliardi di euro**. Seguono la **Francia**

⁷¹ Fonte AICEP: <https://www.portugalglobal.pt/en/investment/key-industries/textiles-and-clothing-industry/>

⁷² <https://jornaleconomico.sapo.pt/noticias/exportacoes-do-textil-e-vestuario-caem-08-para-5-499-milhoes-de-euros-em-2025/?>

(**834 milioni di euro**), la **Germania (461 milioni di euro)**, gli **Stati Uniti (420 milioni di euro)** e il **Regno Unito (337 milioni di euro)**.⁷³



Tra i segmenti più dinamici figurano tappeti e rivestimenti tessili per pavimenti, tessuti speciali, tessuti tecnici e materiali innovativi. La crescita di queste produzioni conferma il progressivo orientamento della filiera verso prodotti a maggiore valore aggiunto, meno esposti alla concorrenza basata esclusivamente sul prezzo.

Tessili tecnici, innovazione e sostenibilità

Il Portogallo è particolarmente competitivo nei tessuti tecnici, utilizzati in comparti quali sport, salute, mobilità, protezione individuale, edilizia, agricoltura, arredamento e difesa. Le imprese portoghesi sviluppano soluzioni destinate, tra gli altri, ai segmenti sportech, medtech, protech, mobiltech, hometech e indutech.

La competitività del settore deriva dalla presenza di una filiera completa, che comprende ricerca sui materiali, sviluppo di filati e tessuti, finissaggio, tintoria, confezione, prototipazione e produzione industriale. Un ruolo centrale è svolto da enti quali **CITEVE**, centro tecnologico del tessile e dell'abbigliamento, e **CeNTI**, specializzato in nanotecnologie, materiali intelligenti, elettronica stampata e soluzioni avanzate per l'industria.⁷⁴

La sostenibilità rappresenta una delle principali direttrici di sviluppo. Le imprese investono in materiali riciclati, fibre naturali, processi produttivi a minor consumo di acqua ed energia, tracciabilità della catena di fornitura, economia circolare e certificazioni ambientali. Questa evoluzione è sostenuta anche dalla domanda internazionale di prodotti trasparenti, durevoli e conformi agli standard europei di sostenibilità.

Calzature

Il settore calzaturiero costituisce una filiera distinta ma strettamente collegata al sistema moda e manifatturiero portoghese. Nel 2025 il Portogallo ha esportato circa **68 milioni di**

⁷³ https://jornaleconomico.sapo.pt/noticias/exportacoes-do-textil-e-vestuario-caem-08-para-5-499-milhoes-de-euros-em-2025/#goog_rewarded

⁷⁴ Fonte AICEP: <https://www.portugalglobal.pt/en/investment/key-industries/textiles-and-clothing-industry/>

paia di calzature, per un valore di **1,7 miliardi di euro**, con una crescita dello **0,8%** rispetto al 2024.

Particolarmente dinamico è il segmento delle calzature tecniche, le cui esportazioni sono aumentate del **14,5%**, raggiungendo circa **213 milioni di euro**. Sono cresciute anche le esportazioni di calzature di sicurezza, di calzature in materiali tessili e di alcuni prodotti in materiali plastici. Questo andamento conferma la strategia del settore, orientata verso qualità, innovazione, design, sostenibilità e prodotti specializzati.⁷⁵

Formazione, ricerca e promozione internazionale

Il sistema moda portoghese si fonda sulla collaborazione tra imprese, enti di formazione, associazioni industriali e centri di ricerca. **MODATEX** contribuisce alla formazione di professionisti per i settori della moda, del tessile e dell'abbigliamento, mentre organizzazioni quali **ATP**, **ANIVÉC/APIV** e il **Cluster Têxtil: Tecnologia e Moda** favoriscono il coordinamento tra imprese, centri di ricerca e istituzioni, sostenendo l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione del comparto.⁷⁶

La presenza del Portogallo in fiere, showroom e iniziative internazionali rafforza il posizionamento del Made in Portugal nei segmenti della moda sostenibile, dei tessuti per la casa, dei materiali innovativi e dell'abbigliamento premium. Nel 2025, la promozione internazionale ha dato particolare rilievo alla sostenibilità, alla creatività e alle applicazioni tecnologiche dei tessuti portoghesi, anche attraverso iniziative collegate all'Expo 2025 di Osaka.⁷⁷

Opportunità per le imprese italiane

Il settore presenta opportunità di collaborazione e investimento per aziende italiane nei seguenti ambiti:

- tessuti tecnici e materiali funzionali;
- moda sostenibile e tracciabilità della filiera;
- macchinari tessili, automazione e digitalizzazione industriale;
- tecnologie per tintoria, finissaggio e riduzione dei consumi;
- riciclo tessile, economia circolare e gestione degli scarti;
- tessuti per la casa, contract e ospitalità;
- calzature tecniche, componenti e materiali innovativi;
- ricerca applicata, design e sviluppo di collezioni;
- nearshoring e produzione flessibile per marchi europei.

PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE MODA E TESSILE

Imprese tessili, abbigliamento e materiali

- **Riopele** – storica impresa tessile di Vila Nova de Famalicão, attiva nella produzione di tessuti per moda e abbigliamento.
- **Paulo de Oliveira** – gruppo industriale specializzato in tessuti di lana, tessuti tecnici e soluzioni per moda, uniformi e protezione.
- **TMG Textiles** – operatore tessile attivo nella produzione di tessuti per moda, casa, industria e mobilità.
- **Valérius 360** – gruppo orientato alla produzione circolare, al riciclo tessile e all'abbigliamento sostenibile.

⁷⁵ Fonte AICEP: <https://portugalglobal.pt/noticias/2026/fevereiro/calçado-tecnico-impulsiona-industria-portuguesa/>

⁷⁶ Fonte APICCAPS: <https://www.apiccaps.pt/news/calçado-tecnico-impulsiona-industria-portuguesa-nos-mercados-externos/11281.html>

⁷⁷ Fonte: EXPO Portogallo: <https://portugalexpo2025.pt/en/news/portuguese-sustainable-fashion-inspires-young-japanese-designers/>

- **Tintex Textiles** – azienda specializzata in tessuti a maglia, innovazione, ricerca e materiali sostenibili.
- **Polopiqué** – produttore di tessuti a maglia e articoli per abbigliamento.
- **Petratex** – impresa specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico, sportivo e fashion.
- **Lameirinho** – azienda di Guimarães attiva nei tessili per la casa e nella biancheria letto.
- **Torres Novas** – storico marchio portoghese specializzato in asciugamani e tessili per la casa.

Marchi moda, accessori e distribuzione

- **Parfois** – marchio portoghese di accessori moda e lifestyle con forte presenza internazionale.
- **Salsa Jeans** – marchio portoghese noto per denim e abbigliamento casual.
- **ISTO** – brand portoghese di slow fashion e abbigliamento essenziale con orientamento alla trasparenza produttiva.
- **The Feeting Room** – piattaforma e rete di vendita dedicata a moda indipendente e designer emergenti.
- **Fashion Clinic** – rivenditore attivo nel segmento lusso e alta gamma.

Enti e organizzazioni rilevanti

- **AICEP Portugal Global** – agenzia portoghese per commercio estero e investimenti.
- **ATP – Associação Têxtil e Vestuário de Portugal** – principale associazione della filiera tessile e dell'abbigliamento.
- **CITEVE** – centro tecnologico per innovazione, test, certificazione e sostenibilità nel tessile.
- **CeNTI** – centro di nanotecnologie, materiali intelligenti e applicazioni industriali avanzate.
- **MODATEX** – centro di formazione professionale per il settore tessile, moda e abbigliamento.
- **ANIVÉC/APIV** – associazione delle industrie di abbigliamento e confezione.
- **Textile Cluster** – rete di collaborazione tra imprese, università e centri tecnologici della filiera.

6. TURISMO E HOSPITALITY⁷⁸

Nel 2025 il turismo portoghese ha consolidato il proprio ruolo come uno dei principali pilastri dell'economia nazionale. Secondo i dati di Turismo de Portugal, il Paese ha registrato **32,5 milioni di ospiti**, di cui **19,7 milioni stranieri**, con una crescita rispettivamente del **3,0%** e dell'**1,9%** rispetto al 2024.

Le presenze nelle strutture ricettive hanno raggiunto **82,1 milioni** di pernottamenti, in aumento del **2,2%** su base annua. Di questi, **57 milioni** sono stati generati da turisti internazionali. Le entrate turistiche hanno invece raggiunto **29,1 miliardi di euro**, con una crescita del **5,0%** rispetto al 2024.

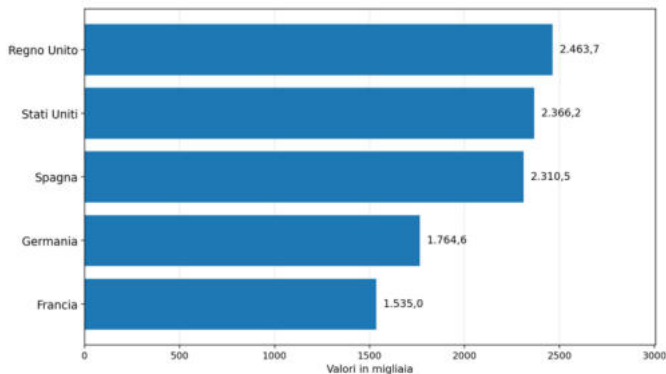
Il **Regno Unito** si conferma il principale mercato di origine, con circa **2,5 milioni** di ospiti e oltre **10 milioni** di pernottamenti. Seguono gli **Stati Uniti**, con **2,4 milioni** di ospiti, la **Spagna**, con **2,3 milioni**, la **Germania**, con **1,8 milioni**, e la **Francia**, con circa **1,5 milioni**.

⁷⁸ Fonte: Overview Turismo in Portogallo:

https://www.turismodeportugal.pt/en/Turismo_Portugal/visao_geral/Pages/default.aspx

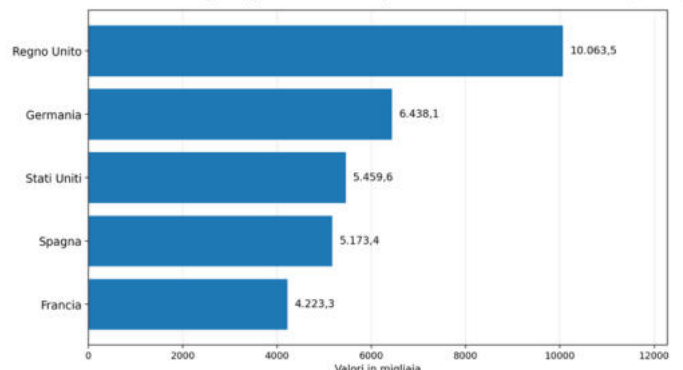
Il mercato statunitense continua a distinguersi per dinamismo, registrando nel 2025 una crescita del **3,2%** negli ospiti, dell'**8%** nei pernottamenti e dell'**8%** nelle entrate turistiche. Il Regno Unito mantiene invece la prima posizione anche per entrate, con circa **4,3 miliardi di euro**, seguito da Germania, Francia, Stati Uniti e Spagna.

Turismo in Portogallo per mercato di provenienza – Arrivi (2025)



Fonte: Turismo de Portugal, TravelBI - dati 2025 sui principali mercati esteri.

Turismo in Portogallo per mercato di provenienza – Pernottamenti (2025)



Fonte: Turismo de Portugal, TravelBI - dati 2025 sui principali mercati esteri.

Il turismo portoghese continua a orientarsi verso un modello più **sostenibile, diversificato e basato sulla qualità dell'esperienza**. Le priorità riguardano la valorizzazione dei territori, la tutela delle risorse naturali, la riduzione dell'impatto ambientale, il rafforzamento del turismo culturale, rurale, enogastronomico e sportivo, nonché una maggiore distribuzione dei flussi durante tutto l'anno.

La **transizione digitale** rimane un elemento rilevante per il settore. Le imprese turistiche investono sempre più in strumenti per la gestione delle prenotazioni, il marketing digitale, la relazione con il cliente, l'analisi dei dati e la personalizzazione dell'offerta. Questo processo riguarda sia le strutture alberghiere di grandi dimensioni sia gli operatori più piccoli, compresi gli alloggi locali, le attività rurali e le imprese legate alle esperienze turistiche.

Anche il comparto hospitality continua a beneficiare dell'attrattività internazionale del Portogallo. **Lisbona, Porto, Algarve, Madeira, Alentejo e Azzorre** restano le aree più rilevanti per lo sviluppo di hotel, resort, boutique hotel, strutture rurali e progetti orientati al turismo di qualità. L'interesse si concentra in particolare su strutture sostenibili, progetti integrati nel territorio, turismo esperienziale e soluzioni ricettive capaci di combinare servizi digitali, efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio locale.

Il settore offre quindi opportunità anche per operatori italiani attivi nell'hospitality, nella gestione alberghiera, nell'arredamento e contract, nelle tecnologie per il turismo, nella sostenibilità, nell'enogastronomia, nell'organizzazione di eventi e nelle soluzioni digitali per le imprese ricettive.

PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE

- **Turismo de Portugal** – ente pubblico nazionale responsabile della promozione, regolazione e sviluppo del turismo portoghese;
- **Confederação do Turismo de Portugal (CTP)** – principale organizzazione rappresentativa delle imprese del turismo;
- **AHP – Associação da Hotelaria de Portugal** – associazione di riferimento per il settore alberghiero;
- **AHRESP – Associação da Hotelaria, Restauração e Similares de Portugal** – principale associazione delle imprese della ristorazione, ospitalità e turismo, con oltre 30.000 imprese rappresentate.
- **ATL – Associação Turismo de Lisboa e Associação de Turismo do Porto e Norte** – importante DMO (Destination Management Organisation) per le principali destinazioni turistiche.

- **Vila Galé** – uno dei principali gruppi alberghieri portoghesi;
- **Pestana Hotel Group** – maggiore gruppo alberghiero portoghese, con presenza nazionale e internazionale;
- **SANA Hotels** – gruppo attivo soprattutto nei segmenti urbano, business e lusso;
- **Tivoli Hotels & Resorts / Minor Hotels** – operatore internazionale presente in Portogallo;
- **Minor Hotels, Hilton, Marriott International, Accor, Hyatt e IHG Hotels & Resorts** – principali catene internazionali attive nel mercato portoghese.



7. DIFESA E AEROSPAZIO⁷⁹

Il settore della difesa ha generato circa **2,1 miliardi di euro** di fatturato lo scorso anno, secondo José Neves dell'associazione di settore AED Cluster Portugal, che coinvolge più di 160 organizzazioni portoghesi attive nei settori dell'aeronautica, dello spazio e della difesa.⁸⁰ La tendenza indica una crescita costante, in quanto si tratta di un settore fortemente orientato all'export: il **92%** di quanto viene prodotto è esportato, con Brasile, Spagna, Francia e Germania come principali mercati di destinazione (il Brasile, in particolare, grazie alla presenza produttiva di Embraer in Portogallo, mentre Francia e Germania beneficiano della presenza di filiali locali di gruppi come Airbus). Il cluster aggrega oggi circa **180** entità tra imprese, università e centri di ricerca di aeronautica, spazio e difesa.

L'offerta portoghese è concentrata su aerostutture metalliche e materiali compositi, interni aeronautici, equipaggiamenti e tecnologie critiche e di supporto, oltre a manutenzione, riparazione e revisione (MRO). Sul fronte spaziale, il Paese è attivo in comunicazioni satellitari, sistemi di navigazione globale, tecnologie spaziali e robotica, con un ruolo crescente nell'Osservazione della Terra nell'ambito della cosiddetta "**New Space economy**". La componente strettamente militare resta invece marginale: le esportazioni nell'area della difesa rappresentano attualmente meno dell'**1%** del totale nazionale, con l'obiettivo dichiarato di portarle al **2-3%** nel prossimo decennio.⁸¹

Nel 2025 il Portogallo ha rispettato la soglia NATO del **2%** del PIL in spesa per la difesa, con un investimento di **6,12 miliardi di euro**, in forte crescita rispetto ai **4,48 miliardi** del 2024 e ai **3,56 miliardi** dell'anno precedente.⁸² Per fine 2026 la NATO stima che il Portogallo raggiungerà il **2,1%** del PIL, per una spesa di circa **6,7 miliardi di euro**, mentre includendo le componenti a duplice uso il Governo punta a un aggregato del **3,1%** del PIL entro fine 2026 (2,1% in spesa militare pura e circa l'1% in infrastrutture dual-use), in linea con l'obiettivo NATO del 5% del PIL entro il 2035 fissato al vertice dell'Aia.

L'ascesa di **Tekever**, azienda lisboeta specializzata in sistemi a pilotaggio remoto per impieghi militari e a duplice uso, è divenuta il settimo unicorno portoghese con una valutazione superiore a **1,2 miliardi di euro**.⁸³ La società, i cui sistemi sono impiegati dalle forze armate ucraine dal 2022, ha annunciato piani di investimento pluriennali nel Regno Unito (**400 milioni di sterline**) e in Francia (**200 milioni di euro**, con un nuovo sito produttivo a Cahors), oltre ad aver acquisito contratti con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima e con la Marina portoghese.

Sul piano istituzionale, il bilancio 2026 destinato alla Difesa registra un incremento del **25%** (**+772 milioni di euro**, per un totale di **3,84 miliardi**), a sostegno di programmi di riequipaggiamento che includono aerei da trasporto KC-390, l'ammodernamento delle fregate classe Vasco da Gama, nuove unità navali pattuglia, la produzione di munizioni e lo sviluppo della difesa antiaerea nell'ambito dell'iniziativa europea European Sky Shield. Parallelamente, l'AED Cluster promuove una politica industriale nazionale strutturata per il comparto, richiamando come modello di riferimento il contributo del polo Autoeuropa al

⁷⁹ Fonte: AICEP <https://portugalglobal.pt/investimento/principais-setores/industria-aeroespacial/>

⁸⁰ <https://www.dw.com/en/portugals-arms-industry-is-taking-off/a-76946304>

⁸¹ <https://eco.sapo.pt/2026/04/12/aeroespacial-e-defesa-exportam-92-do-que-produzem/>

⁸² https://www.rtp.pt/noticias/mundo/portugal-atingiu-2-do-pib-em-defesa-mas-esta-entre-paises-da-nato-que-menos-gasta_n1729438

⁸³ <https://cmuportugal.org/media/tekever-is-the-newest-portuguese-unicorn-company/>

settore automobilistico, che oggi incide per l'**1,6%** del PIL e il **3%** delle esportazioni nazionali.⁸⁴

Inoltre in ambito NATO, si ricorda che annualmente ha luogo la **REPMUS**, che si tratta della più grande esercitazione annuale della **NATO** co-organizzata dalla Marina Portoghese e dall'European Defence Agency (EDA). Nello specifico agisce come “incubatore innovativo” focalizzato sullo sviluppo di **droni marittimi (UAV, USV, UUV), intelligenza artificiale e sistemi subacquei autonomi**.

Tale contesto, permette alle aziende di testare i propri prototipi direttamente in **ambienti operativi reali** e a stretto contatto con gli utilizzatori militari finali della NATO. Questo processo trasforma rapidamente l'innovazione tecnologica in un vero e proprio **requisito formale di procurement** della Difesa.

Principali aziende portoghesi del settore:

- OGMA (MRO aeronautico),
- TAP Manutenção e Engenharia,
- Embraer Portugal (stabilimento di Évora),
- Aernnova,
- Airbus Portugal,
- Lauak (componentistica aeronautica, Setúbal),
- Tekever (droni e sistemi ISR),
- idD Portugal Defence (holding statale della difesa)
- Arsenal do Alfeite (cantieristica navale militare).

Questo contesto apre, quindi, opportunità rilevanti per aziende italiane in quanto la crescita degli investimenti pubblici in difesa e dual-use e l'espansione della filiera aerospaziale offrono margini per partnership industriali, joint-venture e fornitura di componentistica/tecnologie, specie nei programmi NATO e nei segmenti MRO, droni e sistemi navali dove il Portogallo cerca ancora fornitori qualificati esteri.

⁸⁴ <https://www.dn.pt/pol%C3%ADtica/montenegro-anuncia-que-portugal-atingir-31-do-pib-em-defesa-at-ao-final-do-ano>



SEZIONE IV

RICERCA E FORMAZIONE IN PORTOGALLO



Ricerca e alta formazione in Portogallo

Il sistema educativo portoghese si articola in diversi livelli, a partire dall'educazione prescolare, passando per l'istruzione di base, che dura nove anni, e quella secondaria, della durata di tre anni, fino ad arrivare all'istruzione universitaria. L'accesso all'università è regolato da un esame nazionale e un sistema centralizzato di ammissione, che garantisce trasparenza e meritocrazia. L'istruzione universitaria si divide principalmente tra università, orientate alla ricerca teorica e accademica, e politecnici, che offrono una formazione più tecnica e pratica. Negli ultimi due decenni, il Portogallo ha modernizzato il suo sistema, adattandolo al modello assunto con il Processo di Bologna, per favorire la mobilità internazionale e l'integrazione europea.

Come confermato da Times Higher Education⁸⁵ e QS World University Rankings⁸⁶, tra le università più prestigiose in Portogallo figurano la **Universidade de Lisboa**, che emerge come la più grande del Paese, riconosciuta a livello internazionale per i suoi programmi in ingegneria, scienze naturali, medicina e scienze sociali, e la **Universidade do Porto**, celebre soprattutto per la medicina, le scienze della vita, la chimica, l'ingegneria e l'architettura. Entrambe si collocano stabilmente nelle classifiche accademiche iberiche e internazionali. Un altro ateneo di grande rilievo è l'antichissima **Universidade de Coimbra**, una delle più longeve d'Europa, che eccelle nelle discipline umanistiche, nel diritto e nella matematica applicata. Infine, la **Universidade Nova de Lisboa** è particolarmente stimata per le sue facoltà di scienze economiche, salute pubblica, scienza dei materiali e relazioni internazionali, distinguendosi per un forte orientamento all'innovazione.

Parallelamente alle università, il Portogallo ospita alcuni centri di ricerca di eccellenza riconosciuti a livello globale. Tra questi spiccano l'**INESC TEC** (Istituto de Engenharia de Sistemas e Computadores, Tecnologia e Ciência) a Porto e l'**INESC-ID** a Lisbona (Istituto de Engenharia de Sistemas e Computadores - Investigação e Desenvolvimento), che guidano la ricerca in ingegneria elettrica, robotica, intelligenza artificiale e sistemi informatici. La **Champalimaud Foundation**, sempre a Lisbona, è celebre per i suoi studi all'avanguardia nelle neuroscienze e nell'oncologia, mentre il **GIMM** (Istituto Gulbenkian de Medicina Molecular) derivante dalla fusione, nel 2023, dell'Istituto de Medicina Molecular João Lobo Antunes e con l'Istituto Gulbenkian de Ciência, rappresenta un punto di riferimento negli studi sulla biologia e la salute. Nel campo delle scienze marine e dell'oceanografia, istituti come l'**IPMA** (Istituto Português do Mar e da Atmosfera) e il **CIIMAR** (Centro Interdisciplinar de Investigação Marinha e Ambiental) si distinguono per la ricerca sulla sostenibilità ambientale e la conservazione degli ecosistemi marini. Inoltre, l'**ITQB NOVA** (Istituto de Tecnologia Química e Biológica António Xavier) si concentra su scienze biologiche e tecnologie agroalimentari, sviluppando progetti innovativi che uniscono biologia e applicazioni pratiche. Le infrastrutture di ricerca del Paese sono ben sviluppate e includono laboratori associati e cluster tecnologici come il **Taguspark** e l'**UPTEC** (Parque de Ciência e Tecnologia della Universidade do Porto). Il Portogallo è inoltre integrato nelle infrastrutture europee di ricerca, come **ELIXIR** nel campo della bioinformatica, e partecipa alla Roadmap **ESFRI**, che promuove grandi infrastrutture scientifiche continentali.

Fino al 2025, un ruolo centrale nel finanziamento e nella promozione della ricerca scientifica e tecnologica in Portogallo è stato svolto dalla **Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT)**, l'ente pubblico responsabile del coordinamento delle politiche di ricerca nazionali. Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1997, la FCT ha supportato sia progetti di ricerca di base che progetti di ricerca applicata, bandendo concorsi per finanziamenti a ricercatori individuali e gruppi di ricerca. Aveva il compito di rafforzare la qualità scientifica, incentivare l'internazionalizzazione e attrarre talenti anche dall'estero. Attraverso piani pluriennali, la

⁸⁵ <https://www.timeshighereducation.com/world-university-rankings/latest/world-ranking>

⁸⁶ <https://www.topuniversities.com/world-university-rankings>



FCT individuava le priorità strategiche e contribuiva a sviluppare infrastrutture di ricerca di alto livello, rendendo il Portogallo un ambiente competitivo e all'avanguardia per la comunità scientifica internazionale.

Ad agosto 2025, il governo ha annunciato l'estinzione della FCT e, il 4 novembre dello stesso anno, ha presentato la nuova **AI²** (Agência para a Investigação e Inovação – Agenzia per l'Investigazione e l'Innovazione), che unisce le competenze precedentemente attribuite alla FCT e all'ANI (Agência Nacional de Inovação – Agenzia Nazionale per l'Innovazione). L'obiettivo principale dell'AI², che vuole rappresentare un esempio di modernizzazione della pubblica amministrazione e di costruzione di un ecosistema più attraente per gli investimenti in ricerca e innovazione, è rafforzare il legame tra ricerca e applicazione nell'economia, un aspetto che, secondo l'attuale governo, non era sufficientemente valorizzato nel sistema precedente. Si ritiene che la scienza debba avere un impatto maggiore sul mercato, trasformando la conoscenza in nuovi prodotti e posti di lavoro qualificati, attraverso una riforma strutturale del sistema. Durante la presentazione della AI², è stato sottolineato il bisogno di garantire stabilità e prevedibilità al sistema scientifico, attraverso un programma pluriennale tra il Governo e l'AI², che stabilisca le aree strategiche di investimento, gli obiettivi specifici e una valutazione annuale dei risultati. La definizione di tali priorità sarà guidata dal PlanAPP (Centro de Planeamento e de Avaliação de Políticas Públicas – Centro di Pianificazione e Valutazione delle Politiche Pubbliche), puntando sulle aree dell'Innovazione e dell'Economia, e sarà preceduta da una consultazione con le comunità di ricerca e innovazione. Al momento, tuttavia, non sono stati forniti ulteriori dettagli sul piano di investimento per il futuro prossimo.

Per quanto riguarda i settori di ricerca nei quali il Portogallo investe maggiormente, emergono con forza le tecnologie dell'informazione e comunicazione, con un particolare focus sull'intelligenza artificiale. Anche le energie rinnovabili e la sostenibilità ambientale rappresentano aree prioritarie, in linea con gli impegni europei per la transizione verde. Le scienze della vita e le biotecnologie continuano a ricevere consistenti finanziamenti, così come la ricerca marina e oceanica, un ambito particolarmente strategico per un Paese con una lunga tradizione marittima. Un settore emergente è quello delle scienze spaziali, che ha trovato impulso a partire dalla creazione dell'Agência Espacial Portuguesa nel 2019, un'agenzia dedicata alla promozione e coordinamento delle attività spaziali nazionali. Nel novembre del 2025 la LusoSpace, azienda portoghese di ingegneria spaziale, ha annunciato il lancio dei primi quattro satelliti della costellazione Lusíada, la prima costellazione nazionale di satelliti, segnando un nuovo capitolo nella storia aerospaziale portoghese. La costellazione Lusíada permetterà di migliorare significativamente le comunicazioni marittime globali, rafforzando la sicurezza, la sorveglianza e l'efficienza delle operazioni in mare.

Relazioni bilaterali Italia e Portogallo in ambito accademico

Le relazioni bilaterali tra Italia e Portogallo nel campo della ricerca accademica sono fondate su una profonda convergenza di valori europei, priorità scientifiche e sfide comuni. I due Paesi, storicamente legati da affinità culturali e politiche, si confermano partner strategici nel costruire un ecosistema della conoscenza integrato e innovativo.

Seppur non trattandosi di collaborazioni esclusive, uno dei punti di contatto della cooperazione accademica è rappresentato dalla partecipazione congiunta ai **programmi europei di ricerca**, come **Horizon Europe**, dove le istituzioni collaborano in consorzi transnazionali su temi come la sostenibilità ambientale, l'intelligenza artificiale, la salute pubblica e le scienze sociali, le **Marie Skłodowska-Curie Actions** (MSCA) e i bandi dell'**European Research Council (ERC)**.

Un ulteriore ambito di contatto è rappresentato dalla **mobilità dei ricercatori Erasmus+**, borse di studio del **MAECI**, bandi bilaterali promossi da **FCT** in Portogallo e dal **MUR** in Italia incentivano la circolazione delle competenze e la crescita di giovani studiosi.

Inoltre, per quanto riguarda le **relazioni tra università e centri di ricerca**, molti atenei italiani – come La Sapienza, l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano – hanno firmato accordi con istituzioni portoghesi di primo piano, tra cui l'**Universidade de Lisboa**, l'**Universidade do Porto** e l'**Universidade Nova de Lisboa**. Questi accordi promuovono scambi accademici, programmi di doppio titolo, cotutele di dottorato e progetti congiunti in ambiti prioritari: energie rinnovabili, ingegneria, digital humanities, studi marittimi e patrimonio culturale.

La **Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT)** del Portogallo e il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** italiano hanno stipulato un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica⁸⁷ con l'obiettivo di rafforzare le relazioni bilaterali e promuovere la collaborazione tra i due Paesi. Questo accordo mira a facilitare lo scambio di scienziati, esperti, ricercatori e docenti, favorendo lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca e iniziative scientifiche di interesse comune. La collaborazione comprende diverse modalità, tra cui il finanziamento di mobilità per ricercatori, l'organizzazione di seminari e workshop congiunti, nonché lo sviluppo di progetti di ricerca collaborativi in aree di interesse condiviso.

Tali iniziative intendono consolidare i legami tra le comunità scientifiche italiana e portoghese, incentivando nuove forme di cooperazione tra i rispettivi centri di ricerca. Questa partnership è in linea con le strategie nazionali di entrambi i Paesi, volte a promuovere l'internazionalizzazione della scienza e della tecnologia, stimolare l'innovazione e contribuire allo sviluppo socio-economico sostenibile.

La “Fondazione COTEC”: un esempio di collaborazione efficiente per la ricerca e lo sviluppo

La “Fondazione COTEC” è una fondazione privata, senza scopo di lucro, che nasce originariamente in Spagna con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la ricerca, ispirando in seguito la creazione di fondazioni gemelle in Italia e in Portogallo. Le tre COTEC collaborano attivamente con l'obiettivo comune di creare uno strumento utile a promuovere e a coordinare le proposte di innovazione tecnologica tra i tre Paesi e nei confronti dell'Unione Europea. Le COTEC promuovono la diffusione della cultura dell'innovazione, supportano progetti di ricerca e sviluppo, e favoriscono il confronto e lo scambio di esperienze tra le imprese e le istituzioni dei tre paesi.

Dal 2005, le tre fondazioni organizzano in sinergia il Symposium COTEC Europa, summit annuale che ha come fine promuovere azioni comuni e progetti innovativi.

⁸⁷ <https://www.cnr.it/it/accordi-in-vigore> e <https://www.fct.pt/internacional/cooperacao-bilateral/cooperacao-entre-portugal-e-italia/>

[illegible]



Guida alle opportunità per le aziende italiane

[illegible]



Ambasciata d'Italia
Lisbona

Redazione:

Ambasciata d'Italia a Lisbona (Gaja Ravasini, Rita Catania Marrone, Maria Chiara Misiani, Maria Francesca Ferrucci, Gabriele Nardelli)

ICE Madrid - Punto di Corrispondenza ICE a Lisbona (Alessandra Miotto, Arianna Sammartano, Beatrice Carducci, Natalie Rose Statham)

Camera di Commercio Italiana per il Portogallo (Denise Peres, Monica Montella, Sergio Srdan Karabegovic, Adelaide Crescenzo Celio)